



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.39

26 FEBBRAIO 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

RIUNIONI IN CORSO

LE STRATEGIE

«Visita» in città dell'europarlamentare della Lega Massimo Casanova. L'appello di Forza Italia a firma di D'Attis e Damiani



Un'urna per le elezioni

Il Centrodestra «medita» sulla scelta del candidato

Marmo (Forza Italia) oppure Miscioscia (Lega)? La stretta finale

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Con ogni probabilità, le novità sul candidato sindaco della coalizione di centrodestra si conosceranno entro stasera quando gli esponenti provinciali di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Cambiamo si incontreranno - e confronteranno - sul nome migliore da schierare per riconquistare lo scranno più alto di Palazzo di città. Restano l'unità e la convergenza su una sola ipotesi: i nodi da sciogliere perché è sempre più concreta l'idea che il centrodestra si presenti frammentato, spaccato tra due o più competitor. Che sarebbero per la Lega Benedetto Miscioscia e per Forza Italia quella di Nino Marmo, candidature reciprocamente avversate.

A confermarlo la visita ad Andria dell'europarlamentare della Lega Massimo Casanova, molto vicino al segretario Matteo Salvini, insieme al coordinatore provinciale Giovanni Riviello, del responsabile enti locali Nicola Giorgino e del coordinatore cittadino Benedetto Miscioscia, da cui sarebbe emersa la volontà di non appoggiare Marmo a causa della sua responsabilità, insieme a tutta Forza Italia e alle liste correlate, di far cadere anzitempo l'amministrazione Giorgino. E per questo definito da qualcuno "non credibile". Si è sperato fino all'ultimo che l'assemblea di due giorni ufficializzasse il nome del proprio candidato, ma così non è stato. Vane anche le loro speranze nel passo

sostegno del partito alla candidatura di Marmo. «Abbiamo fatto una proposta di qualità agli amici del centrodestra di Andria perché Nino Marmo è una figura di indiscutibile competenza e autorevolezza - è la risposta degli azzurri alle critiche della Lega - Tutti i componenti della coalizione, ne siamo certi, sono mossi come noi dalla volontà di offrire ai cittadini un candidato sindaco in grado di risolvere le condizioni del Comune, migliorare i servizi e disegnare una prospettiva solida per il futuro di Andria. Nino Marmo è cer-

tamente un politico in grado di affrontare una missione del genere senza dilettantismo, ma con spirito di abnegazione e con le giuste competenze. La decisione, auspichiamo, sarà presa dal tavolo politico in modo collegiale, con spirito di unità e coesione di intenti e di programmi. Sarà quella la sede per confron-

tarsi in modo costruttivo: nessuno fa imposizioni, ma dobbiamo trovare e convergere su una candidatura di spessore culturale e politico, radicata sul territorio, in grado di vincere le prossime elezioni comunali». Forza Italia Andria, del resto già in questi mesi, aveva escluso il sostegno a persone che fossero

in continuità con la passata amministrazione, tra cui Miscioscia. Ma la Lega ritiene di avere numeri e credibilità fin dal 2015, con l'elezione di Alita e poi col passaggio di Miscioscia da FI a Noi con Salvini, per rivendicare una propria proposta: tanti gli inviti fatti, soprattutto a professionisti e/o imprenditori tra cui

l'ex assessore Silvio Lattanzio, l'avvocato Aldo Balducci o il dottor Stefano Porziotta, ma tutti declinati per la mancanza di unità nel centrodestra e per i tempi estremamente risicati per organizzare la campagna elettorale di neofiti della politica. Motivazioni che ad oggi sono ancora più forti di prima.

Vescovo da 4 anni Mons. Luigi Mansi messa in cattedrale

● **ANDRIA.** Era il 12 marzo 2016 quando, nella Cattedrale San Pietro Apostolo a Cerignola, il Vescovo mons. Luigi Mansi riceveva l'ordinazione episcopale. Ricorre, dunque, a breve il suo quarto anniversario e per questo la comunità cristiana si unirà al proprio Pastore in una celebrazione di ringraziamento del dono del Ministero Episcopale il prossimo 12 marzo alle ore 19.30 nella chiesa Cattedrale di Andria.

ANDRIA

Dirigente «licenziato» rigettato il ricorso

● **ANDRIA.** Il tribunale di Trani, giudice monocratico del lavoro, ha rigettato ieri con sentenza (la n. 378/2020) il ricorso dell'ex dirigente del settore finanziario a tempo determinato (fino al 10 gennaio 2019) Vincenzo Fornelli contro il suo "licenziamento" da parte del Comune di Andria del 13 settembre 2018. La dirigente, difesa dall'avvocato Antonio Guantario, presentò ricorso il 17 ottobre 2018 contro la risoluzione del contratto da parte dell'ente comunale che giunse, ha specificato lei stessa nel ricorso, dopo l'adozione della delibera di approvazione del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. La stessa dirigente nel ricorso chiedeva il reintegro nelle funzioni lavorative dirigenziali ed il risarcimento dei danni subiti. Il comune di Andria, difeso dall'avvocato Beppe De Candia, ha contestato il ricorso in quanto infondato e non provato, incassando la pronuncia favorevole di ieri. La decisione del Tribunale ha specificato che il ricorso della dirigente va rigettato perché infondato. Innanzitutto perché, ha spiegato il giudice, è in-

tervenuta la naturale scadenza del contratto (10.01.2019).

Dal ragionamento seguito dal Tribunale, l'avviata procedura di riequilibrio finanziario pluriennale cristallizzerebbe la condizione di difficoltà dell'ente, tanto che come previsto nel Testo unico degli enti locali art. 110 "il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui l'ente locale dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie".

Il Tribunale ritiene che «il Comune di Andria abbia operato per mezzo di una comunicazione quale effetto risolutivo che si era già verificato ex lege nel momento stesso in cui il consiglio comunale ha preso atto, approvando la relativa deliberazione, dei gravi squilibri strutturali dell'ente, sulla scorta dei parametri di deficitarietà allegati al rendiconto di bilancio». Molto semplicemente, secondo il giudice del lavoro «al termine di scadenza del contratto, la stessa sarebbe comunque dovuta ritornare ad espletare le proprie mansioni di istruttore direttivo amministrativo nel medesimo ufficio ove aveva espletato le mansioni di dirigente. Allora, tale circostanza di mutamento della posizione rivestita all'interno del comune era ben nota e accettata dalla ricorrente sin da prima del superamento della procedura selettiva e sulla stessa non era stata mossa alcuna doglianza. Per questo il ricorso va rigettato». (m.pas.)

LE NOVITÀ

Con ogni probabilità le novità si conosceranno questa sera

indietro di Nino Marmo, che allo stato risulta irrimediabile. A questo si aggiunge la situazione frammentata anche in Fratelli d'Italia che sosterrrebbe la candidatura di Marmo ma al suo interno deve gestire l'autocandidatura di Andrea Barchetta, che si è detto disponibile a correre per la fascia tricolore.

Intanto ieri il commissario regionale di Forza Italia, l'onorevole Mauro D'Attis e il suo vice commissario, il senatore Dario Damiani hanno manifestato il

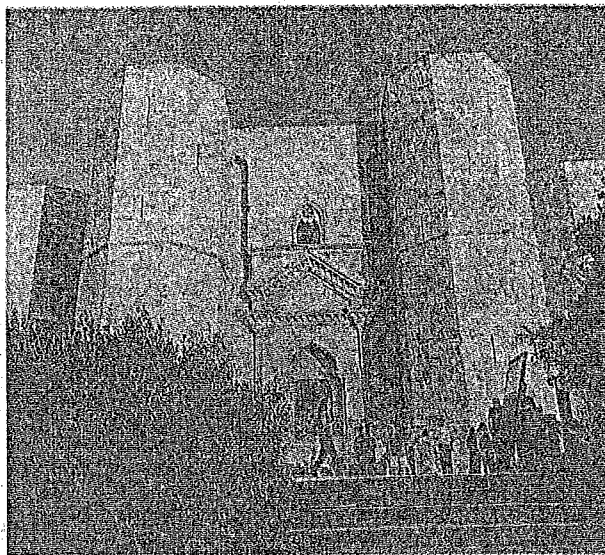
ANDRIA OGGI, NELLA SEDE DI CONFCOMMERCIO, LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PER ACCRESCERE LA CAPACITÀ D'INNOVAZIONE

«Visit Puglia Imperiale»

A confronto operatori di turismo, enogastronomia e ristorazione

● **ANDRIA.** Un incontro con gli operatori del turismo, dell'enogastronomia, della ristorazione e dell'accoglienza per lo sviluppo dell'attrattività del nostro territorio questo pomeriggio ad Andria nella sede di Confcommercio (ore 17.30) per la presentazione del progetto Visit Puglia Imperiale, la rete nata allo scopo di accrescere la capacità innovativa e la competitività delle imprese che aderiscono al progetto tramite l'esercizio in comune di attività, volte a sviluppare un'offerta turistica più ampia e completa che valorizzi il territorio della Puglia Imperiale.

L'accordo è stato siglato tra l'Eselle Consulting società di consulenza alle imprese, l'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'area nord barese Ofantina (Patto territoriale); la Rete del Mediterraneo e la Fondoconsul: prevede tra gli obiettivi strategici la tutela e promozione della specificità del settore turistico e dei territori a cui appartengono le imprese; il rafforzamento della capacità di penetrazione e di attrattività dei flussi turistici sul mercato regionale, nazionale e internazionale degli eventi fieristici per cogliere nuove opportunità di mercato attraverso la costruzione di una vision tattica per il riposizionamento competitivo in un'ottica di filiera turistica; l'aggiornamento e lo sviluppo di competenze multidisciplinari attraverso progetti di formazione qualificati, la formalizzazione del know-how attraverso un centro interno di eccellenza e condivisione con i partner e formazione continua ed il rafforzamento della competitività attraverso processi di innovazione tecnologica tra le imprese par-



Castel del Monte

tecipanti alla rete e concentrazione delle risorse su filoni tecnologici comuni.

L'obiettivo è aumentare la notorietà del marchio territoriale "Puglia Imperiale" attivando nuovi contatti su mercati non ancora esplorati, perseguendo in generale due distinte tipologie di azione con l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi canali di comunicazione per azioni di rilevanza istituzionale e promo-commerciale. «La nostra idea è quella di offrire una proposta turistica quanto più ampia e completa - spiega la presidente di "Visit Puglia Imperiale", Nicoletta Lombardi - puntando al coinvol-

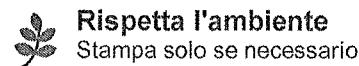
gimento di guide turistiche, organizzazioni di categoria, associazioni culturali, sportive e delle Pro loco, affinché tutti possano sentirsi parte di un progetto di valorizzazione del nostro territorio». Il sito www.visitpugliaimperiale.com sarà online entro fine mese: sul portale è la destinazione a muoversi con concrete offerte di soggiorno in grado di far percepire al consumatore di poter godere di un'esperienza di viaggio fatta di cultura, enogastronomia, circuito delle masserie, città d'arte, Terme e rete portuale. Già disponibile l'applicazione per dispositivi mobili Android e iOS. [m.pas.]

ANDRIA LA COMMEDIA

«Ah ci timb» lo show in vernacolo andriese

Alla parrocchia San Riccardo

● **ANDRIA.** Una commedia in vernacolo andriese dal titolo "Ah ci timb" è stata la proposta della parrocchia di San Riccardo, al quartiere di San Valentino per coinvolgere la comunità, in continuità col programma pastorale. Tanta la gente che ha assistito. «Una commedia che presenta la varietà dei legami interpersonali che nonostante il cambiamento dei tempi e delle generazioni rimangono nella loro verità e importanza esistenziale - spiega don Michelangelo Tondolo, parroco di San Riccardo - Un amore, un'amicizia, il rapporto col lavoratore rimangono sempre improntati dalla verità e dalla ricerca di significato che essi rappresentano. Pertanto il caro Riccardo Zagaria (personaggio principale) vivrà sulla sua pelle sia l'essere di passaggio generazionale, sia il cadere e perdurare degli affetti e, soprattutto, della loro cura». [m.pas.]



L'aggiornamento

Trasporto pubblico locale, Marmo accusa di inerzia la gestione commissariale

Il consigliere regionale di FI: «Invito il Commissario a sollecitare gli uffici competenti a predisporre tutti i progetti necessari ad ottenere le risorse regionali»

ATTUALITÀ Andria mercoledì 26 febbraio 2020 di Michele Lorusso



Trasporto pubblico locale Andria © n.c.

Il probabile taglio al trasporto pubblico locale, che avrebbe comportato la riduzione del servizio con l'eliminazione delle corse per Castel del Monte e Montegrosso e messo in ginocchio diversi lavoratori, sembrava essere stato risolto con l'impegno della Regione Puglia ad accollarsi l'intero costo.

Invece, in questi giorni, lo spettro della riduzione del servizio è tornato ad aleggiare sulla nostra comunità.

Dapprima, il commissario straordinario Tufariello, con una missiva datata 24 febbraio, ha chiesto all'assessore regionale Giannini lumi sui fondi promessi, dato che l'ente "ha, di fatto, dichiarato il predissesto" e non può sostenere la quota di compartecipazione prevista. Sempre nella missiva si rileva che se la regione non dovesse accollarsi l'intero costo del servizio dal 1 luglio ci sarebbe "certamente la contrazione delle corse attualmente in essere provocando disagi alla cittadinanza oltre che, la perdita di alcuni posti di lavoro per i dipendenti dell'azienda consortile concessionaria del servizio".

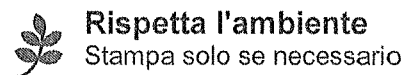
Sulla stessa questione si è tenuto ieri un incontro tra l'assessore regionale Giannini, il presidente della provincia Lodispoto e il consigliere regionale Marmo che ha accusato di inerzia la gestione commissariale che rischia di perdere fondi ministeriali per la redazione del PUMS propedeutico alla gara provinciale per il servizio, necessaria per accedere ai fondi regionali: «su mia richiesta si è tenuto un incontro per affrontare e chiarire le questioni relative al Trasporto Pubblico della Città di Andria. Cerco di fare chiarezza su un punto rispetto al quale chi doveva agire non ha agito, ed oggi fa finta di niente, e altri invece alimentano paure infondate.

Sono due le questioni principali. Il nuovo finanziamento Regionale per i servizi minimi necessari, che potrà partire solo a seguito della nuova gara, che dovrà essere espletata dalla Provincia per l'intero bacino provinciale. La gara provinciale potrà partire solo se la Provincia avrà - da tutti i comuni - i propri PUMS (Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile). Come gli altri, anche il settore preposto del Comune di Andria non ha presentato alla provincia il Piano Comunale. Grazie all'incontro di oggi si è potuto stabilire che la Provincia solleciterà i comuni, e il nostro in particolare, consentendogli così di fare la gara e accedere alle risorse regionali. Chiariamo subito che la nuova gara garantirà l'occupazione a tutti gli attuali addetti al trasporto urbano.

La cosa più grave è che il Comune di Andria è destinatario dei fondi del DM 171/2017 per redigere i progetti. E nella situazione in cui si trova, è manna dal cielo! Bene, rischiamo di perdere i fondi per la progettazione sulla Mobilità sostenibile del Ministero delle Infrastrutture che prevedono, per i comuni con più di 100.000 abitanti, la possibilità di ricevere oltre 500.000 euro a patto di presentare entro Giugno 2020 questi progetti urbani specifici (i PUMS). Progetti che devono garantire il trasporto, la realizzazione di ciclovie, abbattimento dell'inquinamento.

Abbiamo perso comunque un'altra occasione, quella di dotare il Trasporto locale di nuovi autobus, tanto che il bando per l'assegnazione delle risorse è scaduto il 30 settembre 2019. Senza domande da parte di Andria. Per fortuna le risorse residue saranno riassegnate. Bene farebbe il Comune di Andria a presentare istanza per recuperare quanto necessario.

Vorrei infine invitare il Commissario Straordinario a sollecitare egli stesso gli uffici competenti per predisporre tutti i progetti necessari ad ottenere queste preziose risorse».

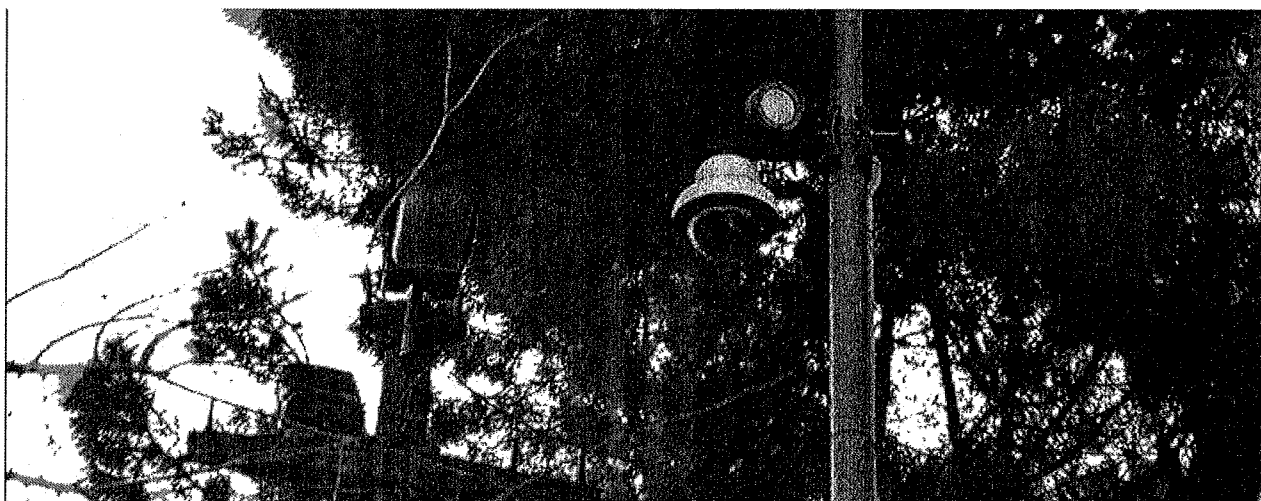


L'aggiornamento

Al via i lavori di installazione degli impianti di videosorveglianza e della fibra

Gli interventi riguarderanno soprattutto i quartieri periferici e le scuole cittadine

ATTUALITÀ Andria mercoledì 26 febbraio 2020 di la redazione



Impianto di videosorveglianza © AndriaLive

Sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.93 del 25/02/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione dei sistemi di videosorveglianza e connettività in fibra per la sicurezza dei quartieri periferici e del sistema delle scuole presenti nel territorio del Comune di Andria, e che

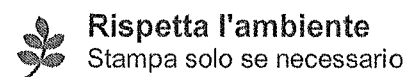
quindi viene istituito dalle ore 07.00 alle ore 18.00, il divieto di fermata e sosta, su ambo i lati con rimozione coatta, fatta eccezione per i mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori, sulle seguenti strade:

- sino al 06 marzo 2020: Via Cagliari, Viale Venezia Giulia angolo Via Cagliari, Viale Venezia Giulia angolo Via Barletta, Via Barletta in prossimità della scuola "G. Falcone", Via Barletta angolo Corso Europa Unita, Corso Europa Unita, Corso Italia, Via Ospedaletto, Via Aldo Moro, Piazzale Giovanni Falcone, Via Tiziano;
- dal 02 marzo al 20 marzo 2020: Viale Venezia Giulia angolo Viale Goito, Viale Goito, Viale Goito angolo Via Malpighi, Piazza Murri, Via Malpighi, Via Porta Pia, Via dell'Indipendenza;
- dal 16 marzo al 03 aprile 2020: Viale Puglia, Via Dalmazia, Via Marco Antonio, Via Muzio Scevola, Viale Ausonia;
- dal 30 marzo al 10 aprile 2020: Viale Ausonia angolo Viale Pietro Nenni, Viale Pietro Nenni, Via D'Aragona, Viale Pietro Nenni angolo Via Padre Savarese, Via Padre Savarese, Via G. Sinisi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'aggiornamento



Profilo della Salute: insediamento comitato tecnico-scientifico

Convocati i rappresentanti dell'ASL/Bat, dell'ARPA Puglia, della Polizia di Stato, dei Servizi Demografici, del settore Socio Sanitario e della Polizia Locale del Comune di Andria

CRONACA Andria martedì 25 febbraio 2020 di La Redazione



Profilo della Salute: insediamento comitato tecnico-scientifico © n.c.

Presieduto dal Commissario Straordinario, si è insediato - e ha tenuto un primo incontro operativo questo pomeriggio - il Comitato Tecnico Scientifico di tutti gli enti coinvolti nella stesura del Profilo della Salute della Città di Andria.

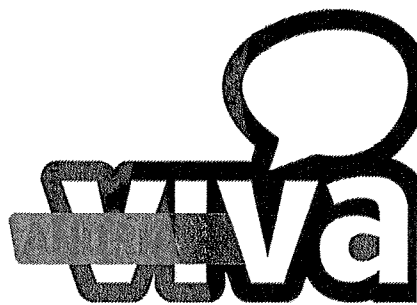
Per questo motivo sono stati convocati i rappresentanti dell'ASL/Bat, dell'ARPA Puglia, della Polizia di Stato, dei Servizi Demografici, del settore Socio Sanitario e della Polizia Locale del Comune di Andria. Presente anche il Forum Ambiente Ricorda Rispetta e il professionista dell'ISDE dott. Di Ciaula.

Ciascun Ente è tenuto fornire i dati necessari alla composizione del quadro generale del nuovo "Profilo della Salute", sulle diverse aree e tematiche quali salute, benessere e qualità di vita delle persone, sugli aspetti demografici, ambientali, sociali ed economici, gli stili di vita, i trasporti, l'istruzione, il lavoro, il welfare e le cause di malattia, verificate sulla base delle evidenze documentali.

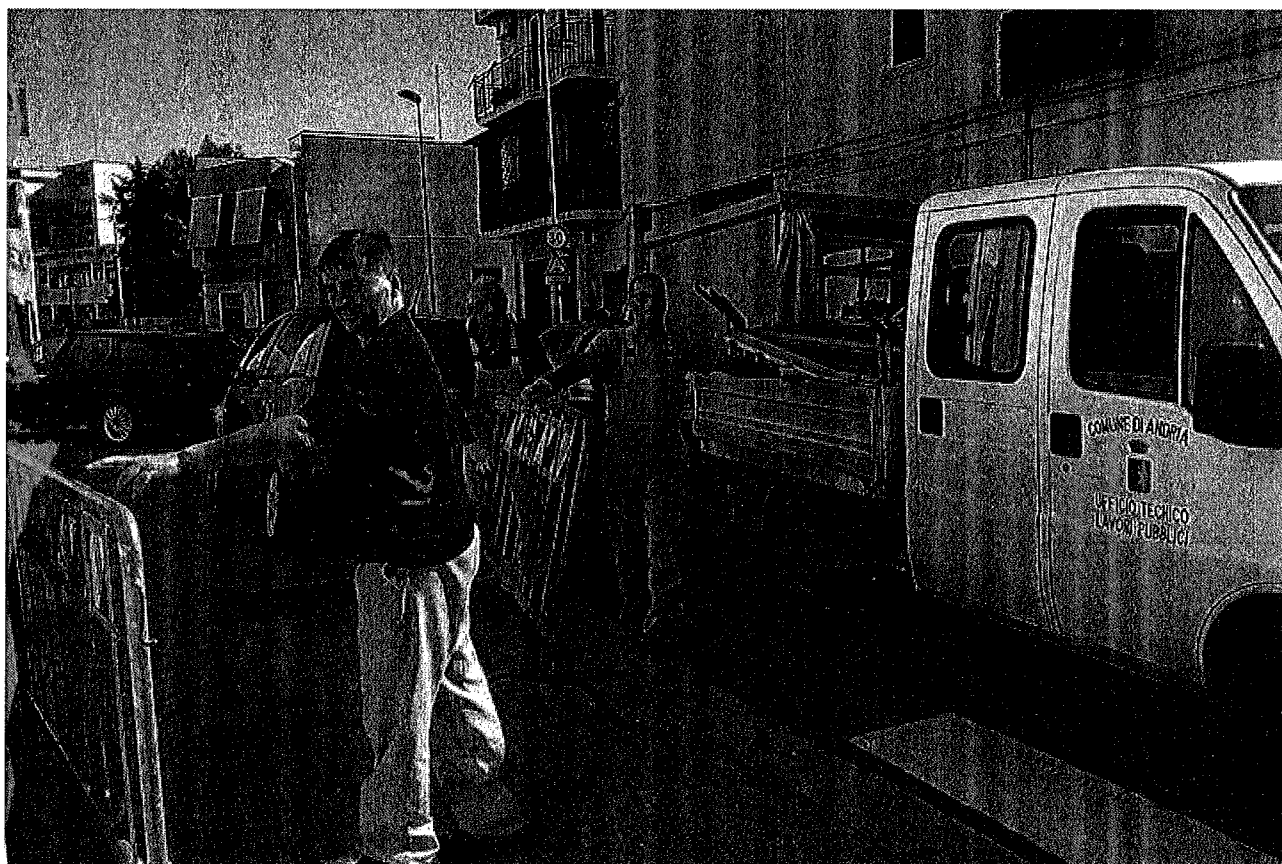
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



Lavori di videosorveglianza e connettività in fibra su diverse vie cittadine

Per la viabilità cittadina scattano numerosi divieti al traffico

ANDRIA - MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020

🕒 6.00

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.93 del 25/02/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione dei sistemi di videosorveglianza e connettività in fibra per la sicurezza dei quartieri periferici e del sistema delle scuole presenti nel territorio del Comune di Andria, e che quindi viene istituito dalle ore 07.00 alle ore 18.00, il divieto di

fermata e sosta, su ambo i lati con rimozione coatta, fatta eccezione per i mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori, sulle seguenti strade:

- **sino al 06 marzo 2020:** Via Cagliari, Viale Venezia Giulia angolo Via Cagliari, Viale Venezia Giulia angolo Via Barletta, Via Barletta in prossimità della scuola "G. Falcone", Via Barletta angolo Corso Europa Unità, Corso Europa Unità, Corso Italia, Via Ospedaletto, Via Aldo Moro, Piazzale Giovanni Falcone, Via Tiziano.

Dal 02 marzo al 20 marzo 2020: Viale Venezia Giulia angolo Viale Goito, Viale Goito, Viale Goito angolo Via Malpighi, Piazza Murri, Via Malpighi, Via Porta Pia, Via dell'Indipendenza;

- **dal 16 marzo al 03 aprile 2020:** Viale Puglia, Via Dalmazia, Via Marco Antonio, Via Muzio Scevola, Viale Ausonia;

- **dal 30 marzo al 10 aprile 2020:** Viale Ausonia angolo Viale Pietro Nenni, Viale Pietro Nenni, Via D'Aragona, Viale Pietro Nenni angolo Via Padre Savarese, Via Padre Savarese, Via G. Sinisi.



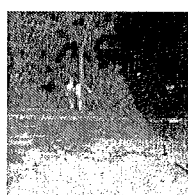
26 FEBBRAIO 2020
Consorzio Guardie Campestri di Andria: rottura delle relazioni sindacali



26 FEBBRAIO 2020
Coronavirus, Marmo chiede audizione di Emiliano in commissione: "Bisogna dare sicurezza ai cittadini"



26 FEBBRAIO 2020
Audax Andria al tappeto: la Nelly Barletta si aggiudica il derby della Bat (3-0)



25 FEBBRAIO 2020
Tornano i venti forti sulla Puglia: allerta gialla anche nella Bat



25 FEBBRAIO 2020
Coronavirus: tutti negativi i casi sospetti esaminati oggi in Puglia



25 FEBBRAIO 2020
Ancora nessuna risposta da parte delle istituzioni sull'uccisione del cane "Nonno Dolce"



25 FEBBRAIO 2020
Trasporto pubblico locale: Nino Marmo sollecita Tufariello a predisporre progetti per ottenere...



25 FEBBRAIO 2020
Il Giudice del Lavoro dà ragione al Comune nella vertenza contro la dirigente Fornelli



25 FEBBRAIO 2020



25 FEBBRAIO 2020



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Trasporto pubblico locale: Nino Marmo sollecita Tufariello a predisporre progetti per ottenere finanziamenti

Incontro stamane con l'assessore regionale Giannini ed il Presidente della Provincia Lodispoto

ANDRIA - MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2020

🕒 17.37

Forse ad una svolta la questione del Trasporto pubblico cittadino. Marmo chiede al commissario Tufariello di predisporre tutti i progetti necessari ad ottenere queste preziose risorse. E' questo il risultato di un incontro avvenuto questa mattina a Bari, su richiesta dello stesso capogruppo regionale azzurro, che ha incontrato l'assessore regionale Giannini ed il Presidente della Provincia Lodispoto, proprio al fine di chiarire vicende legate

al Trasporto Pubblico della Città di Andria.

"Cerco di fare chiarezza su un punto rispetto al quale chi doveva agire non ha agito, ed oggi fa finta di niente, e altri invece alimentano paure infondate.

Sono due le questioni principali. Il nuovo finanziamento Regionale per i servizi minimi necessari, che potrà partire solo a seguito della nuova gara, che dovrà essere espletata dalla Provincia per l'intero bacino provinciale. La gara provinciale potrà partire solo se la Provincia avrà - da tutti i comuni - i propri PUMS (Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile). Come gli altri, anche il settore preposto del Comune di Andria non ha presentato alla provincia il Piano Comunale. Grazie all'incontro di oggi si è potuto stabilire che la Provincia solleciterà i comuni, e il nostro in particolare, consentendogli così di fare la gara e accedere alle risorse regionali. Chiariamo subito che la nuova gara garantirà l'occupazione a tutti gli attuali addetti al trasporto urbano.

La cosa più grave è che il Comune di Andria è destinatario dei fondi del DM 171/2017 per redigere i progetti. E nella situazione in cui si trova, è manna dal cielo! Bene, rischiamo di perdere i fondi per la progettazione sulla Mobilità sostenibile del Ministero delle Infrastrutture che prevedono, per i comuni con più di 100.00 abitanti, la possibilità di ricevere oltre 500.000 euro a patto di presentare entro Giugno 2020 questi progetti urbani specifici (i PUMS). Progetti che devono garantire il trasporto, la realizzazione di ciclovie, abbattimento dell'inquinamento.

Abbiamo perso comunque un'altra occasione, quella di dotare il Trasporto locale di nuovi autobus, tanto che il bando per l'assegnazione delle risorse è scaduto il 30 settembre 2019. Senza domande da parte di Andria. Per fortuna le risorse residue saranno riassegnate. Bene farebbe il Comune di Andria a presentare istanza per recuperare quanto necessario.

Vorrei infine invitare il Commissario Straordinario a sollecitare egli stesso gli uffici competenti per predisporre tutti i progetti necessari ad ottenere queste preziose risorse", ha quindi concluso Marmo.



26 FEBBRAIO 2020

Consorzio Guardie Campestri di Andria: rottura delle relazioni sindacali



26 FEBBRAIO 2020

Lavori di videosorveglianza e connettività in fibra su diverse vie cittadine

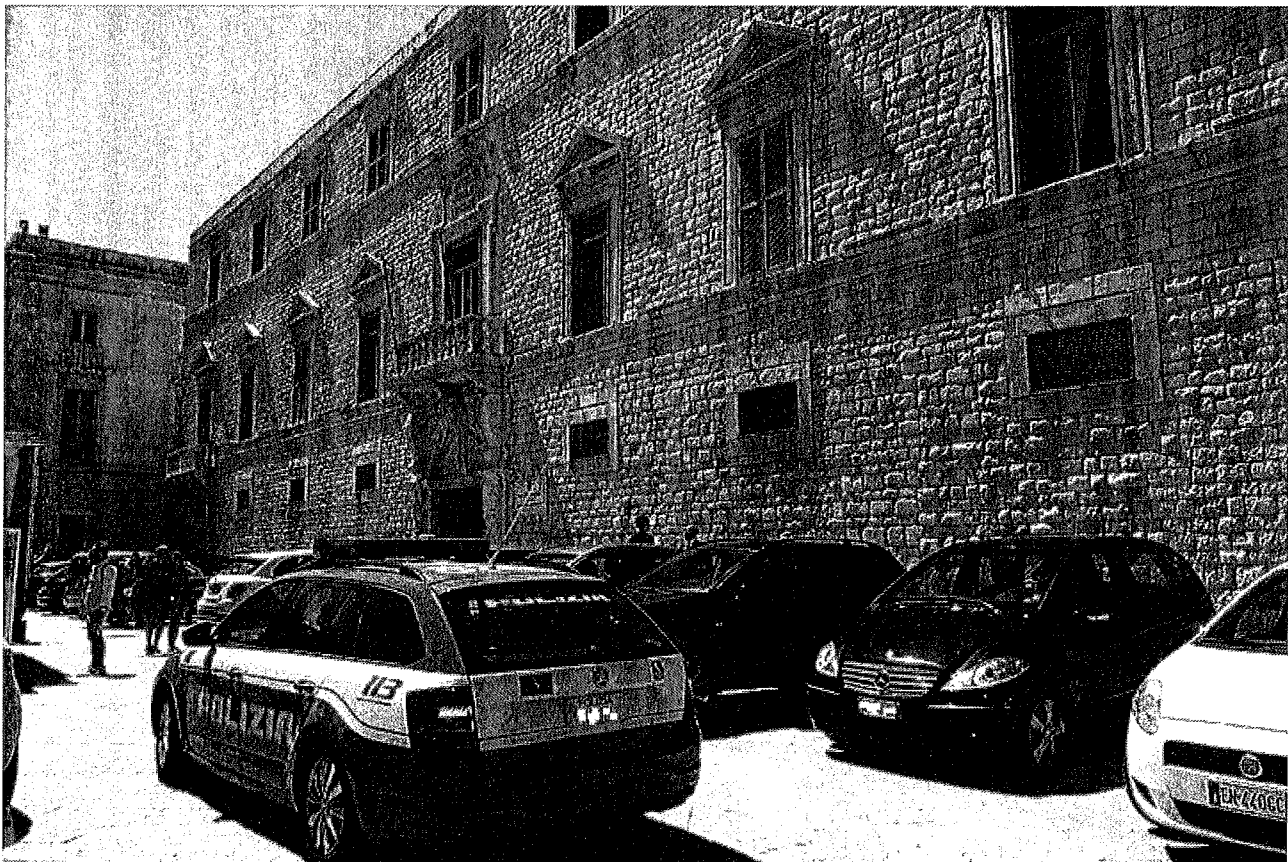


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Il Giudice del Lavoro dà ragione al Comune nella vertenza contro la dirigente Fornelli

Il Tribunale di Trani ha rigettato le istanze mosse contro l'Amministrazione Giorgino condannando al pagamento delle spese processuali

ANDRIA - MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2020

🕒 15.09

Arriva la sentenza del Tribunale di Trani sezione Lavoro, sulla vertenza che vedeva contrapposta la dirigente Vincenza Fornelli, difesa dall'avv. Antonio Guantario contro l'amministrazione Giorgino - difesa dall'avvocatura comunale nella persona dell'avv. Beppe De Candia - che aveva posto termine, quattro mesi prima, alla scadenza del suo incarico fiduciario (ex art. 110 del Testo Unico degli Enti Locali), quale responsabile del Settore

Finanziario comunale.

Il Giudice del lavoro dr.ssa Angela Arbore, in funzione monocratica, ha infatti sentenziato questa mattina, nella nota vicenda giudiziaria che ebbe particolare clamore nel settembre del 2018, quando l'amministrazione di centro destra, guidata da Nicola Giorgino volle revocargli l'incarico prima della sua conclusione naturale, ovvero nel gennaio 2019, avendolo ricevuto esattamente un anno prima.

Secondo il Giudice di primo grado, "Al termine di scadenza del contratto (della dr.ssa Fornelli n.d.r.), la stessa sarebbe comunque dovuta ritornare ad espletare le proprie mansioni di istruttore direttivo amministrativo, nel medesimo ufficio ove aveva espletato le mansioni di dirigente. Allora, tale circostanza di mutamento della posizione rivestita all'interno del comune era ben nota e accettata dalla ricorrente sin da prima del superamento della procedura selettiva e sulla stessa non era stata mossa alcuna doglianza".

Nel rigettare il ricorso, il giudice Albore ha condannato la ricorrente alla rifusione delle spese processuali liquidate in 2 mila euro, oltre oneri accessori di legge.

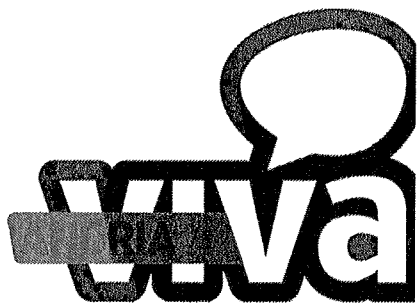
Per dovere di cronaca ricordiamo che la dr.ssa Fornelli, nel frattempo diventata dirigente presso la Asl Bt è stata chiamata dal Commissario prefettizio Tufariello a svolgere l'incarico di responsabile dello stesso Settore Finanziario, nella delicata questione del pre dissesto o disequilibrio finanziario, a cui è stato sottoposto il Comune di Andria dopo lo scioglimento del consiglio comunale e la decadenza dell'amministrazione guidata da Nicola Giorgino, da parte del Prefetto della Bat.



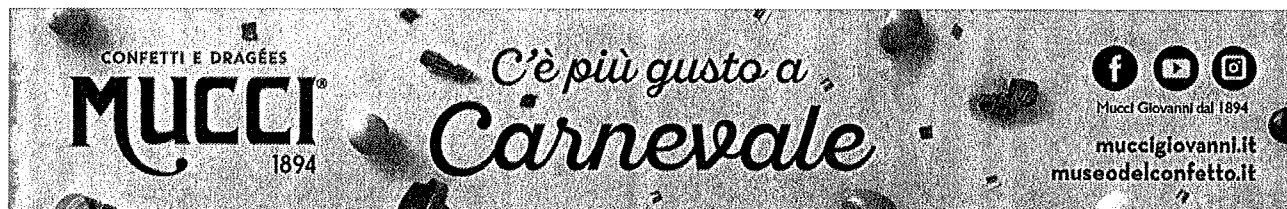
25 FEBBRAIO 2020
Comunali ad Andria, la
proposta di Forza Italia Puglia
è Nino Marmo



25 FEBBRAIO 2020
Coronavirus: riunione tecnica
di coordinamento in
Prefettura con le Forze
dell'ordine



andriaviva.it



Ingresso gratuito ai musei: sospesa anche in Puglia l'iniziativa di domenica 1° marzo

Lo comunica il Polo Museale della Puglia

ANDRIA - MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 10.04

Il Polo Museale della Puglia comunica che, domenica 1° marzo 2020 sarà sospesa l'iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che prevede in tutta Italia l'ingresso gratuito nei musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura dello Stato ogni prima domenica del mese.

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Profilo della Salute: insediato il Comitato Tecnico Scientifico

🕒 12 ORE FA

Presenti tutti i rappresentanti degli enti preposti

Presieduto dal Commissario Straordinario, si è insediato – e ha tenuto un primo incontro operativo questo pomeriggio – il Comitato Tecnico Scientifico di tutti gli enti coinvolti nella stesura del Profilo della Salute della Città di Andria.

Per questo motivo sono stati convocati i rappresentanti dell’ASL/Bat, dell’ARPA Puglia, della Polizia di Stato, dei Servizi Demografici , del settore Socio Sanitario e della Polizia Locale del Comune di Andria.

Ciascun Ente è tenuto fornire i dati necessari alla composizione del quadro generale del nuovo “Profilo della Salute”, sulle diverse aree e tematiche quali salute, benessere e qualità di vita delle persone, sugli aspetti demografici, ambientali, sociali ed economici, gli stili di vita, i trasporti, l’istruzione, il lavoro, il welfare e le cause di malattia, verificate sulla base delle evidenze documentali.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [BREAKING NEWS](#)

TAGGED: [COMUNE DI ANDRIA](#) [PROFILO DELLA SALUTE](#)

AUTORE

Andria: incontro del Comitato Tecnico Scientifico con gli enti coinvolti nella stesura del "Profilo della Salute" della Città

25 Febbraio 2020



Presieduto dal Commissario Straordinario, si è insediato – e ha tenuto un primo incontro operativo questo pomeriggio – il **Comitato Tecnico Scientifico** di tutti gli enti coinvolti nella stesura del **Profilo della Salute della Città di Andria**. Per questo motivo sono stati convocati i rappresentanti dell'**ASL/Bat**, dell'**ARPA Puglia**, della **Polizia di Stato**, dei **Servizi Demografici**, del settore **Socio Sanitario** e della **Polizia Locale** del Comune di Andria.

Ciascun Ente è tenuto fornire i dati necessari alla composizione del quadro generale del nuovo **"Profilo della Salute"**, sulle diverse aree e tematiche quali salute, benessere e qualità di vita delle persone, sugli aspetti demografici, ambientali, sociali ed economici, gli stili di vita, i trasporti, l'istruzione, il lavoro, il welfare e le cause di malattia, verificate sulla base delle evidenze documentali.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



DALLA PROVINCIA

ASSISTENZA DOMICILIARE IL MISTERO DELLE TARIFFE

di RINO DALOISO

Mancano pochi giorni ormai (la data fatidica fissata dal Comune è il 1° marzo) all'entrata in vigore delle nuove tariffe sul Servizio di Assistenza domiciliare integrata/cure domiciliari integrate a Barletta, ma ancora non si intravede la «toppa» solennemente annunciata dal sindaco Cannito lo

scorso 29 gennaio, in Consiglio comunale.

Come si ricorderà, l'aumento tariffario (anche del 473%) di un servizio necessario come il pane, soprattutto per ammalati gravi colpiti, ad esempio, da Sindrome laterale amiotrofica, morbo di Alzheimer o tumore, pare essere piombato come un misterioso meteorite nella redazione e nella successiva approvazione del bilancio comunale di previsione 2020.

«Ad insaputa», cioè, dei più (politici e amministratori, sindaco in testa; della dirigenza comunale, un po' meno). Ma ora, non si sa come, non si sa perché, dopo essersi rinfacciato tra un capitolo di bilancio e l'altro, quel «ritocco» attende pure di essere applicato.

A nulla servirebbe ora un attacco postumo di respinzione di politici e amministratori, perché, come fatto notare dai dirigenti durante i lavori consiliari, le tariffe per i cosiddetti servizi a domanda individuale (mense, trasporti, assistenza domiciliare e così via) potrebbero essere ritoccate solo al rialzo e solo in casi eccezionali.

E, allora, che fare? Cosa succederà dal 1° marzo? «Palazzo di Città» (la scritta, nuova di zecca, campeggia ora sulla facciata dell'edificio, in corso Vittorio Emanuele), ha escogitato la soluzione promessa? Se sì, qual è? Se no, perché? Intanto continua a tacere. Ma il calendario, ahinoi, non conosce quarantena.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 febbraio 2020

FOGGIA PROVINCIA | VII

Trinitapoli Agricoltura e sistema idrico: domani incontro

TRINITAPOLI - Il Comitato spontaneo agricoltori di Capitanata e Bat torna a farsi sentire. Insieme all'associazione culturale «Innovatrice» ha organizzato per domani a Trinitapoli - appuntamento in corso Trinità alle 17,30 - una manifestazione sul tema del sistema idrico. Relatore sarà Geremia Buonarota, coordinatore provinciale dei comitati spontanei che parlerà di vari argomenti: dalla diga di Piano dei Limiti alle acque re-

flue, dagli invasi di accumulo acque alle nuove progettazioni di condotte irrigue. «Ci riuniamo per attivare», ha detto lo stesso Buonarota «le iniziative necessarie a richiamare l'attenzione sui problemi che attanagliano il mondo agricolo, al fine di consentire la realizzazione di trasformazioni culturali all'avanguardia che possano consentire, in tal modo, lo sviluppo e l'occupazione in tutti i settori dell'agricoltura».

G.S.

MARGHERITA DI SAVOIA AFFIDATI A 8 GIOVANI VOLONTARI SELEZIONATI

Due progetti di servizio civile per anziani e minori a rischio

MARGHERITA DI SAVOIA. Otto giovani impegnate nel servizio civile e individuate attraverso un bando di selezione, hanno iniziato il loro lavoro presso i servizi sociali del Comune di Margherita di Savoia mediante i progetti «Io non mollo» e «La terza giovinezza». Il primo progetto è rivolto ai minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni in condizioni di disagio o di esclusione sociale; e propone attività di prevenzione e di lotta alla devianza in favore di soggetti a rischio. L'intervento intende supportare anche in ambito scolastico i minori in condizioni di fragilità o inseriti in contesti sociali a rischio di emarginazione ed i minori con bisogni educativi speciali.

Il progetto «La terza giovinezza» è rivolto invece ad adulti e anziani in condizioni di disagio e punta a migliorarne la qualità

della vita attraverso attività di assistenza e ludico-ricreative finalizzate a prevenire i fenomeni di emarginazione sociale: tra i bisogni più urgenti, un aiuto nel disbrigo di commissioni o pratiche burocratiche e la necessità di offrire compagnia. «Per la nostra amministrazione comunale la cura e l'assistenza verso i soggetti a rischio - emarginazione sociale, che si tratti di minori o di anziani, è assolutamente prioritaria» ha detto il sindaco Bernardo Lodispoto: «L'utilizzo di otto nuove unità in carico dal servizio civile nazionale attraverso i progetti presentati dal Comune di Margherita di Savoia ed ammessi a finanziamento nel luglio scorso dalla Regione Puglia, ci permetterà di attuare politiche di welfare attente ai bisogni reali di quanti sono a rischio di emarginazione sociale: penso ai bam-

bini che necessitano di bisogni educativi speciali e a quegli anziani in cerca di un aiuto nel disbrigo di commissioni e pratiche burocratiche o semplicemente bisognosi di avere compagnia. Per gli otto giovani che sono stati selezionati attraverso il bando si offre l'opportunità di maturare una importante esperienza umana e professionale che sarà regolarmente retribuita». Il sindaco ha concluso con un profuso di ringraziamenti: «grazie all'attenzione dell'assessore Grazia Damato, della responsabile dei servizi sociali del Comune Chiara Giannino, dell'assistente sociale Valentina Carone e di Grazia Landriscina del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, che supporta il nostro ufficio, potremo attuare misure sempre più incisive nel campo dell'inclusione sociale».

Gennaro Missiati Lupo

VIABILITÀ & SICUREZZA

APPROVATO IL PROGETTO

L'INTERVENTO

L'intervento è stato qualificato come urgente per evitare pericolosi distacchi di calcestruzzo dai manufatti

SI AGIRÀ DI NOTTE

«Non potendo bloccare il traffico ferroviario, le operazioni saranno svolte di notte, fra mezzanotte e le 4»

Cavalcavia ferroviari, lavori a Trani

Previsti 50mila euro per gli interventi sulle strutture in via delle Forze Armate e viale Spagna

NICO AURORA

● **TRANI.** Ammonta a 50.000 euro l'importo dei lavori per la messa in sicurezza dei cavalcavia ferroviari di via delle Forze armate e viale Spagna. Lo ha determinato il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzzerferri, approvando il progetto esecutivo redatto dall'ingegner Cosmo Muzio, di Bitonto.

Il professionista, aggiudicatario dell'incarico sulla base di una procedura ad evidenza pubblica, ha proposto una relazione tecnica di intervento, l'elenco dei prezzi, il computo metrico speciale, il capitolato speciale d'appalto, il cronoprogramma dei lavori, il piano della sicurezza e coordinamento, l'inquadramento territoriale ed una ricca documentazione fotografica e cartografica.

Da verifiche condotte dall'Ufficio tecnico, a seguito di segnalazioni effettuate da Rete ferroviaria italiana, è stata accertata la necessità di provvedere alla esecuzione di lavori di manutenzione sui manufatti in cemento armato dei due sovrappassi, oggetto di un accurato sopralluogo da parte del professionista incaricato.

VIA DELLE FORZE ARMATE - Il Ponte di via delle Forze Armate, che conduce su via Istria, è realizzato con travi in cemento armato precompresso della Stabilimenti cementi armati centrifugati. Tra le otto travi in cemento armato precompresso sono presenti nervature secondarie trasversali che le collegano. Una pila centrale, con soprastante pulvino avente larghezza pari a quella dell'impalcato, costituisce l'appoggio delle estremità interne delle travi. Il ponte, dunque, è caratterizzato da due campate: quella più a nord è attraversata dalla rete ferroviaria; l'altra da via Giuseppe Verdi. «Le criticità più serie - fa sapere l'ingegner Muzio - riguardano il parapetto del cavalcavia, il pulvino d'appoggio del pilastro centrale ed il baggiolo della spalla del lato Sud. L'ossidazione dei montanti della ringhiera in ferro sta determinando la rottura del calcestruzzo para-

petto, con il conseguente pericolo di caduta di frammenti di calcestruzzo sulla sottostante ferrovia. Inoltre, l'ossidazione dei ferri d'armatura più esterni del pulvino ne ha determinato la diffusa espulsione del copriferro, e fenomeno analogo si rileva a carico del baggiolo sul lato sud del ponte».

VIALE SPAGNA - Il ponte di viale Spagna, situato più a Nord di quello di via delle Forze armate, è realizzato con un impalcato a struttura mista acciaio-calcestruzzo. Il ponte, diviso in due campate da un pilone centrale, scavalca la rete ferroviaria e la parallela via Giachetti. Il parapetto è costituito da una ringhiera in ac-

ciaio zincato montata su un cordolo in calcestruzzo.

«Come si evince dalla allegata documentazione fotografica - illustra il professionista incaricato descrivendone i problemi - sono piuttosto estese le parti di copriferro già cadute a causa dell'ossidazione dei ferri d'armatura della soletta, ed altrettanto grandi quelle parzialmente distaccate».

LA MESSA IN SICUREZZA

L'intervento da effettuare è stato qualificato come «urgente» proprio per evitare pericolosi distacchi di calcestruzzo dai manufatti oggetto di criticità. «Pertanto si procederà con un primo intervento finalizzato alla rimozione di tutto il calcestruzzo in fase di distacco - fa sapere il tecnico - la cui caduta può rappresentare un grave pericolo sia per il traffico ferroviario, sia per la circolazione automobilistica e pedonale. Inoltre si procederà alla passivazione dei ferri d'armatura messi a nu-

do».

TEMPI DI LAVORO - Considerata la necessità di operare sulla linea di Rete ferroviaria italiana, sarà obbligata la programmazione degli interventi con i tecnici della stessa Rfi per individuare gli intervalli durante i quali risulterà possibile operare.

«Non potendo in alcun modo bloccare il traffico ferroviario - precisa Muzio - si dovrà necessariamente pianificare interventi notturni, di durata compresa tra le 3 e le 4 ore, tra mezzanotte e le 4. Tale durata è infatti quella corrispondente al più ampio intervallo di tempo durante il quale la tratta su cui si dovrà operare non sarà interessata da alcun passaggio ferroviario».

Sulla base degli intervalli di tempo a disposizione e delle operazioni previste per la messa in sicurezza, il progettista ha previsto una durata complessiva dell'intervento di 12 giornate lavorative, di cui sette per il ponte di viale Spagna e cinque per quello di via delle Forze armate.

PROCEDURE DI INTERVENTO

Considerato che le linee elettriche ferroviarie sono prossime alle parti oggetto di intervento, i lavori dovranno avvenire con linea disalimentata. Un'eccezione sarà possibile per il baggiolo lato strada del ponte di via delle Forze armate, considerata la distanza superiore ai tre metri dello stesso dalla linea elettrica nonché la presenza della pila centrale a schermare la campata che sovrasta la strada dalla linea ferroviaria. Una volta disattivata la linea ferroviaria l'impresa, avvalendosi di un autocarro con gru ruotante, potrà portare una piattaforma aerea semovente con cingoli gommati sulla sede ferroviaria. Con tale mezzo potranno essere raggiunte le superfici su cui operare.

LE CRITICITÀ

«Le criticità più serie riguardano il parapetto del cavalcavia»

NICOLA BRESCIA *

Vertenza Don Uva in alto mare

Sabato 29 febbraio cesserebbe l'attività di ristorazione negli Ospedali di Bisceglie e Foggia del "Don Uva", con oltre cento licenziamenti. Dallo scorso 3 febbraio, la società "Pastore", comunicava il recesso, alla società Universo Salute. Ad oggi, nessuna risposta, né dalla società Pastore, né da Universo Salute. Ciò comporta sgomento da parte dei lavoratori che, unitamente alla organizzazione sindacale Usppi, sindacato maggiormente rappresentativo, ha indetto lo stato di agitazione e un sit in di protesta davanti all'Ospedale Don Uva di Bisceglie e Foggia, per manifestare il proprio dissenso.

L'Usppi ricorda che, la società Pastore ristorazione, comunicava ai sindacati e alla Società Universo Salute: «Considerate le valutazioni economico/gestionali del servizio di ristorazione sin ora svolto presso le sedi di Bisceglie e Foggia dell'Ospedale Don Uva ed al fine di evitare pregiudizi economici per l'eccessiva onerosità del contratto che scaturirebbe dal proseguo

del servizio, con la presente, informiamo che abbiamo inoltrato a Universo Salute comunicazione di recesso».

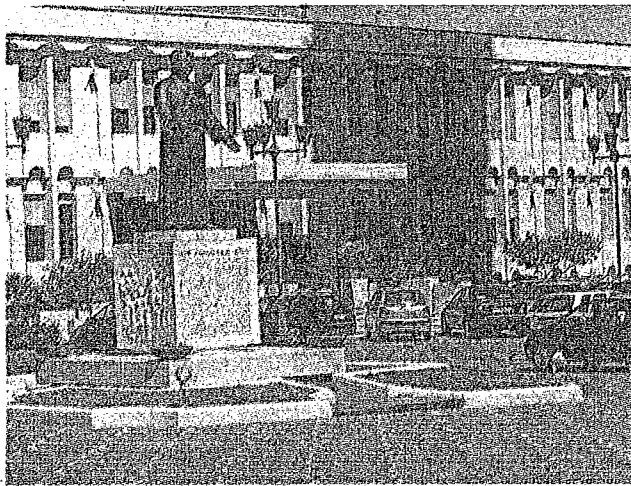
Nessun lavoratore deve essere toccato. Continueremo a manifestare contro le ingiustizie subite dai lavoratori e

teniamo che se esistono problematiche a livello di gestione o di commessa, non può ricadere sempre e solo sui lavoratori».

I lavoratori vivono quindi giorni di grande angoscia, in attesa che la vicenda possa essere analizzata per comprendere le vere ragioni che hanno portato l'azienda Pastore Srl alla decisione. Davvero si tratta di uno scenario non proprio idilliaco quello che riguarda la sanità e non solo, tra ospedali che chiudono, e quelli che restano aperti ma con personale medico, infermieristico ed ausiliario ridotto, estate e inverno.

È necessaria la previsione di un tavolo prefettizio con tutti gli attori della vertenza, ovvero l'amministratore delegato di Universo Salute Paolo Telesforo, l'amministratore unico della Società Pastore, per trovare una soluzione idonea a dare serenità a oltre 100 lavoratori e a cento famiglie, altrimenti nei prossimi giorni sul lastrico.

* segretario generale dell'Usppi Puglia



BISCEGLIE L'Istituto della Divina Provvidenza [foto Calvaresi]

annunciamo lo stato di agitazione di tutto il personale. Aspetteremo che il Prefetto e Universo Salute ci convochi per cercare soluzioni che, come sempre, non penalizzino i lavoratori. Ri-

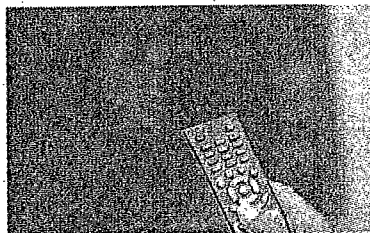
MONS. FELICE BACCO *

La gradazione dei «divieti»

Proviamo a spiegare con semplicità e un pizzico di ironia il senso del titolo che abbiamo voluto dare a questo nostro intervento.

Leggo con piacere, io non fumatore, su un pacchetto di sigarette: "Il fumo ostruisce le tue arterie" e, ancora, "Il fumo uccide"! Lo Stato, con la cura dovuta dal buon padre di famiglia, lo ha imposto ai produttori di sigarette perché allertino con chiarezza il consumatore sul fatto che il prodotto messo in vendita, nuoce alla salute di chi ne fa uso. Il fumatore o la fumatrice entra dal tabaccaio, chiede il suo consueto pacchetto di sigarette, lo guarda, lo palpa, ignora quelle scritte foriere di disgrazie, e ricomincia la "cura quotidiana". Lo Stato, attento anche alla salute degli altri suoi cittadini non fumatori, si è anche preoccupato di emanare direttive perché fossero tutelati anche questi ultimi senza dover subire il cosiddetto "fumo passivo".

Del resto, cosa dire per il gioco d'azzardo? Lo Stato obbliga coloro che pubblicizzano in televisione, o attraverso la carta stampata, il gioco d'azzardo, di comunicare all'ignaro e avventato cittadino-giocatore, che tale intrapresa giocosa, condotta all'ultimo respiro (o centesimo), può creargli delle dipendenze e



Un telecomando

quindi nuocere alla sua salute mentale, oltre che alle risorse disponibili per l'intera famiglia. Non obbliga, non costringe, altrimenti sarebbe accusato di "proibizionismo". Al massimo, prova a ricavarne un profitto in termini di tassazione: che male c'è?

Pensavo a tutto questo mentre guardando la televisione con il consueto zapping televisivo ho avuto la sfortuna di imbattermi in un "fervoroso" dibattito sull'ormai più che famoso litigio televisivo a Sanremo tra i cantanti Bugo e Morgan, con tanto di collegamenti con amici e familiari dei due protagonisti, che si schieravano "l'un contro l'altro armati", dalla parte dell'uno o dell'altro. Continuo nella ri-

cerca, i sottotitoli mi informano che sto "entrando" nella casa del "Grande Fratello VIP 4", mi fermo sulla soglia nel timore di entrarci. Probabilmente, le percentuali di audience potrebbero dimostrare che una parte "interessante" di pubblico segue con "passione" questi ed altri spettacoli di questo "spessore". Ci sarebbe da chiedersi se, sperimentalmente, si mandassero in onda, durante questi "spettacoli", delle scritte in sovrapposizione, magari come per le sigarette: "Questo spettacolo ferisce gravemente la tua intelligenza", oppure "Se pensi che questo programma offenda la tua sensibilità e dignità, perché non smetti di guardarlo?" Non esageriamo, è soltanto una "banale" provocazione! Ognuno deve essere libero di guardare i programmi che più gli piacciono, ci mancherebbe altro; le emittenti devono essere libere di confezionare i propri palinsesti sollecitando le reazioni più sensazionali nei potenziali spettatori, così come ognuno è libero di fumare pur sapendo che fa male, o è libero di giocarsi una vita di risparmi. Allo Stato resterebbe l'ingrato compito di mettere in guardia i cittadini, o almeno di provare a farlo. Che male c'è se poi ci mette sopra una tassa? O no?

* Direttore dell'Ufficio Comunicazioni, Diocesi di Andria

IL CASO

VIA AL CANTIERE

L'ASSALTO

Così un'altra enclave nella città consolidata cede all'assalto continuo della cementificazione

LA RECINZIONE

La recinzione si è materializzata ieri pomeriggio. Furono necessari ben 8 tentativi prima del «sì» del Consiglio comunale

La canonica al posto dell'oratorio

E Barletta si conferma capitale permanente dell'«urbanistica delle deroghe»

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Come una qualsiasi enclave che giorno dopo giorno continuano ad essere cementificate a Barletta.

Così se ne va la vecchia sede della parrocchia Buon Pastore, poi divenuta oratorio «Padre Massimiliano Kolbe», in via Vitrani, nel quartiere Medaglie d'oro. Tutto nel quadro della cosiddetta «urbanistica delle deroghe», tanto in voga in città. Così tanto in voga che durante la Consigliatura Cascella almeno si discuteva del redigendo (il gerundio è sempre il suo tempo più appropriato) Piano urbanistico generale, senza naturalmente approdare ad alcuna «misura di salvaguardia» che tutelasse l'esistente. Peggio ancora, se possibile, durante la Consigliatura Canino. Il tema stesso, infatti, è scomparso dai radar e intanto giungono alla cantierizzazione le «deroghe» del passato e quelle di un presente che non passa mai, fra demolizioni e ricostruzioni continue e programmazioni (o presunte tali) confinate nelle chiacchiere da convegno.

LA VICENDA Veniamo alla vicenda della casa canonica che sostituirà l'oratorio «Kolbe» in via Vitrani.

La recinzione del cantiere si è materializzata ieri pomeriggio, ma furono necessari ben 8 tentativi prima che il 19 giugno 2017 il Consiglio comunale desse il via libera all'«approvazione del progetto, in deroga al vigente Piano

regolatore generale, per la costruzione di oratorio e casa canonica alla via Vitrani, su suolo di proprietà comunale concesso in diritto di superficie nel 2009». E dire che proprio quell'Amministrazione, guidata dal sindaco Cascella, aveva fatto del «no alle deroghe e alle varianti del Piano regolatore» la propria bussola in materia urbanistica...

Secondo la previsione progettuale, lo spazio riservato all'oratorio, fino a qualche anno fa pari a 138 metri quadrati, a progetto ultimato si ridurrà ad appena 46 metri quadrati. Con soluzione di

continuità, visto che quei 46 metri quadrati saranno divisi in due spezzoni.

Suolo e immobile furono concessi in diritto di superficie il 3 febbraio 2009 dall'Amministrazione guidata

da Nicola Maffei alla parrocchia Buon Pastore «a titolo gratuito trattandosi di beni immobili da utilizzare per fini di pubblica utilità» e a condizione che «allo scadere dei sessant'anni, i manufatti ivi realizzati, saranno acquisiti alla proprietà del Comune, senza il riconoscimento di alcun corrispettivo».

L'ITER Il 22 maggio 2015 la parrocchia del Buon Pastore presentò «una richiesta di permesso di costruire in deroga al Piano regolatore generale vigente». Il progetto depositato inizialmente prevedeva «la demolizione dell'immobile esistente e la costruzione, sull'area di risulta, di un nuovo fabbricato destinato a casa canonica (urbanizzazione secondaria), costituito da piano terra ad uso parcheggio e due piani superiori destinati ad abitazione, oltre al lastrico solare al terzo piano, comprendente torrino-scala, volumi tecnici e struttura frangisole».

Nel piano riveduto e corretto, presentato a Palazzo di Città il 31 gennaio 2017, invece, i box auto (erano stati ritenuti più «socialmente utili» dell'oratorio?) scomparvero, mentre gli appartamenti previsti rimasero quattro con l'area a pianterreno destinata alle attività dell'oratorio misura sempre «ben» 46 metri quadrati.

Dall'oratorio agli alloggi per la canonica...a distanza: in fondo, non c'è immagine migliore per sintetizzare passato, presente e futuro della città.

BARLETTA IL BANDO DELL'AMMINISTRAZIONE

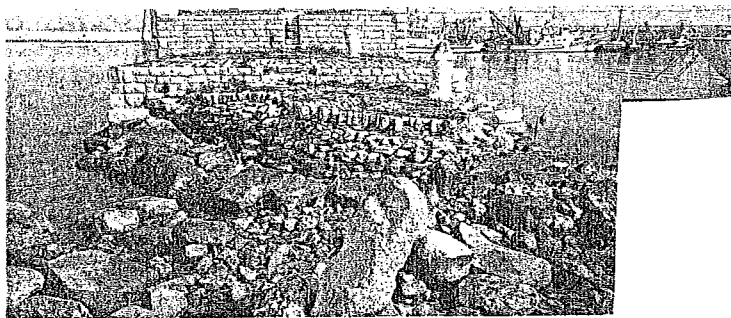
«Pronto intervento sociale» strumento per le emergenze

● **BARLETTA.** «Con la pubblicazione del bando per il Pronto Intervento Sociale (P.I.S.) l'Amministrazione Comunale concretizza un altro obiettivo incluso nel Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Barletta». Lo sottolinea una nota di Palazzo di Città «Il P.I.S. - viene aggiunto - previsto dall'art. 85 del Regolamento regionale n. 4/2007, è un servizio sostenuto da un lavoro di rete che prevede l'integrazione socio-sanitaria e il coinvolgimento di risorse umane e strutturali, sia del pubblico che del privato sociale, per la costruzione di un sistema capace di rispondere tempestivamente ai bisogni delle persone in difficoltà, anche con soluzioni temporanee in attesa della presa in carico e dell'elaborazione di un progetto complessivo».

E poi: «Il Pronto Intervento è rivolto alle numerose figure purtroppo al centro di emergenze: anziani, minori non accompagnati, disabili, adulti in difficoltà sociale e psico-sociale, famiglie di stranieri e di senza fissa dimora, persone vittime di abusi, sopraffazioni e tratta, ed è organizzato nell'arco delle 24 ore, per affiancare il servizio sociale professionale nei tempi in cui questo non possa intervenire. Il P.I.S. si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire assistenza primaria urgente. Le situazioni di bisogno oggetto del bando sono codificate, e chi opera a contatto con queste realtà potrà segnalarne di ulteriori come offerta migliorativa, per un maggiore supporto alle categorie più deboli».

Conclusione: «Per definire l'ambito di intervento si deve partire dal concetto di emergenza sociale sul quale si basa il servizio stesso. Può identificarsi nella «situazione di vita che comporta un bisogno improcrastinabile collegato alla soddisfazione di diritti primari, di sussistenza e relazione», nelle «situazioni di privazione o allontanamento dal nucleo per minori, adulti o anziani, donne, immigrati, persone che intendono uscire dalla prostituzione coatta» e, altresì, in quelle «situazioni che, per eventi traumatici, richiedono un primo soccorso». È possibile quindi affermare che il Pronto Intervento Sociale soddisfa bisogni non rinviabili di sussistenza e relazione, in circostanze imprevedibili di abbandono, di privazione o allontanamento dal nucleo familiare, a beneficio di tutta la comunità territoriale».

È in corso l'attività di
carotaggio per l'analisi
dei sedimenti del
fondale del porto



BISCEGLIE Veduta di
una zona del porto «in
secca»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Una bassa marea anomala e suggestiva, non come quelle solite che si mostrano solo col mare calmo ma con un livello di quote di pescaggio ridotto ad una profondità minima. È un fenomeno che ha trasformato il porto di Bisceglie per oltre un paio di giorni come una bacinella semivuota, causando disagi di manovra alle imbarcazioni. Il livello dell'acqua è sceso di circa 80 centimetri, rendendo visibile il fondale sabbioso e le basi delle strutture portuali, dall'isolotto alle banchine. Stessa situazione si è verificata per il porticciolo di località Cala Pantano, laddove le piccole barche da pesca si sono arenate.

Quali le cause di tale strano e raro fenomeno di arretramento delle acque portuali? Materia di studio per gli scienziati. Inoltre il mare ha rigettato sulle rampe portuali una notevole quantità di alghe verdi. Tuttavia, come si è registrato più vol-

BISCEGLIE IL COMUNE HA PRESENTATO IL PROGETTO AD UN AVVISO PUBBLICO BANDITO DALLA REGIONE PUGLIA

Lavori di dragaggio al fondale del porto elaborato un piano di finanziamento

te nella sua lunga storia, vi sono esigenze manutentive per il porto da soddisfare, in primis i lavori di sfangamento. A tal fine, infatti, sono stati avviati in questi giorni i campionamenti propedeutici al dragaggio del porto. L'ammini-

l'ausilio di una chiatta galleggiante attrezzata, è in corso l'attività di carotaggio finalizzata al campionamento e all'analisi dei sedimenti del fondale del porto di Bisceglie, rilievi propedeutici per poter effettuare il dragaggio.

strazione comunale ha focalizzato l'attenzione su tale intervento presentando il relativo progetto ad un Avviso Pubblico bandito dalla Regione Puglia con la speranza di ottenere il finanziamento occorrente. Nel frattempo, con

“È un'opera strategica, attesa da circa 20 anni, indispensabile per il presente ma protesa anche al futuro”, dice il sindaco Angelantonio Angarano – che serve a garantire subito un'ottimale fruibilità del porto sia ai pesca-

tori che ai diportisti, ma anche, in prospettiva, a rendere Bisceglie, in virtù della sua posizione baricentrica tra il Salento ed il Gargano, parte integrante dello sviluppo del sistema portuale pugliese in ambito turistico”.

BISCEGLIE LA STRUTTURA GESTITA DALL'EPASS

«Il buon samaritano» ecco l'attività del Poliambulatorio

● **BISCEGLIE.** La struttura del Poliambulatorio “Il buon Samaritano” compie un anno di attività.

Lunedì prossimo, 2 marzo, alle ore 11.30, presso la sede Epass interverrà il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, nella partecipazione alla tavola rotonda sul tema: “Pubblico e privato sociale: alleanza per il diritto alla salute di tutti” con Andrea Dell'Olio (direttore sanitario del Poliambulatorio), Alessandro Delle Donne (direttore generale Asl/Bt), Daniela Balducci (Fondazione Megamark) e il sindaco Angelantonio Angarano.

Fortemente voluto dall'Epas, la struttura del Poliambulatorio è stata aperta ufficialmente dal 4 febbraio 2019, dopo un periodo di sperimentazione durato 90 giorni.

La struttura si fonda sul contributo di 120 volontari, tra cui 40 medici, che offrono gratuitamente le proprie professionalità e competenze.

Eroga viste mediche specialistiche in maniera completamente gratuita. Si tratta di un servizio sociosanitario

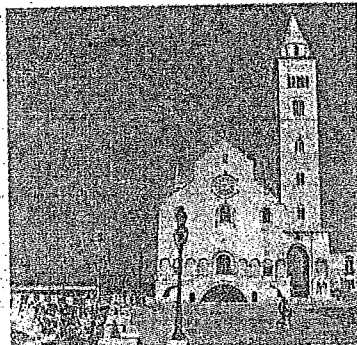
nato per contrastare il fenomeno della “sanità negata” e per fornire risposte efficaci alla domanda di salute.

[lu.dec.]

TRANI SARÀ OFFICIATA DALL'ARCIVESCOVO, MONS. LEONARDO D'ASCENZO

«Rito delle Ceneri» oggi la celebrazione in Cattedrale

● **TRANI.** Oggi, mercoledì 26 febbraio, monsignor Leonardo D'Ascenzo, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, presiederà il rito delle Ceneri, a Trani, alle nella basilica cattedrale, alle 20.30. Nel calendario liturgico della Chiesa cattolica è il mercoledì precedente la prima domenica di quaresima, di cui segna l'inizio. In tale giorno, il sacerdote, in segno di penitenza e conversione, mette sul capo dei fedeli un po' di cenere, dicendo “Ricordati che sei povero e in polvere ritornerai” (Cfr. Gn 3,19), oppure con la formula “Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1, 15). Questo rito, un tempo riservato solo ai pubblici penitenti, fu esteso da papa Urbano II (secolo XI) a tutti i fedeli. La cenere, simbolo della morte e della



TRANI La Basilica Cattedrale

coscienza del nulla della creatura, vengono ricavate dalla combustione delle palme e dell'ulivo benedetto dell'anno precedente. Nel giorno delle ceneri la Chiesa prescrive il digiuno e l'astinenza dalle carni. Il vescovo tornerà a celebrare in cattedrale la domenica delle Palme e, subito dopo, in occasione del triduo Pasquale.

[n.aur.]

MINERVINO CONTRO IL DEGRADO E LA SCARSA PULIZIA DELLE STRADE

«Più vivibilità nel centro storico e rispetto per Ztl e ambiente»

L'intervento di Vincenzo Santomauro (Libera Associazione)

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Una migliore vivibilità e fruibilità del centro storico di Minervino. Più rispetto della Ztl e per l'ambiente. A chiederlo la libera associazione di volontariato, in collaborazione con un gruppo di cittadini che ha lanciato una petizione sulla situazione della ZTL del centro cittadino. Sono state raccolte più di seicento firme, l'obiettivo è sensibilizzare i cittadini e anche l'amministrazione in carica sulla necessità di rispettare la zona a traffico limitato e di rendere più fruibile e vivibile il centro storico. Per il presidente Vincenzo Santomauro "occorre far rispettare ai cittadini la ztl e, al contempo, far effettuare più controlli nel centro storico perché spesso in quella zona vige l'anarchia e l'area a traffico limitato non viene rispettata, anche a seguito della carenza di personale della Polizia locale che non riesce a far fronte alle varie situazioni. Per questo - prosegue Santomauro - come associazione abbiamo assunto diverse iniziative, tra cui chiediamo che l'accesso sia

L'INIZIATIVA

Più di seicento cittadini chiedono l'intervento da parte del Comune

regolamentato diversamente, che vengano applicate tariffe diverse da quelle di oggi, che i controlli vengano effettuati attraverso le telecamere e con il ripristino dei cosiddetti pilonari. In sostanza si tratta di provvedimenti che potrebbero favorire un maggior controllo di chi entra e di chi esce e rendere più vivibile il centro storico di Minervino, così caratteristico e bello, che dovrebbe essere valorizzato e promosso, aumentandone anche l'attrattività. E c'è dell'altro. Sempre nella direzione della tutela dell'ambiente e dei luoghi pubblici, un'altra associazione minervinese ha ripulito la strada estramurale da ogni sorta di materiale abbandonato. Il merito questa volta è dell'associazione "Fede, Speranza, Amore" che ha promosso una serie di iniziative per ripulire

le strade immediatamente vicine al centro abitato da rifiuti di ogni tipo, operando anche la raccolta differenziata. Un invito alla tutela dell'ambiente e alla responsabilità dei cittadini. I volontari hanno raccolto rifiuti, radunato spazzatura differenziandola e tolto erbacce con un gran senso civico e di civiltà.

Barletta

Alta formazione al Future Center

■ **BARLETTA** - Partirà a marzo la sfida di Alta Formazione nella Città di Barletta, presso la sede del Future Center. Percorso ideato non solo per chi è interessato agli ECM, ma sarà una vera sfida per crescere in vari ambiti disciplinari.

Il corso sarà destinato a 100 partecipanti; già diverse le iscrizioni tra i protagonisti dei vari Ordini Professionali patrocinanti. Medici, Psicologi, Infermieri, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Assistenti sociali e Farmacisti. Una grande possibilità di dialogo per creare una identità professionale condivisa che miri al benessere della persona, prima ancora che alla cura. Il coordinamento scientifico del dott. Saverio Costantino Psicologo psicoterapeuta, della psichiatra dott.ssa Liso Maria, segreteria organizzativa dott.ssa Lorusso Elena. Saranno presenti il coach di Inventrix Ivano Scolieri che presenterà anche il suo ultimo lavoro prodotto con Carlo Massarini "Pianoforte", il responsabile Eurizon del Sud Fabio Giuliani, il Gelotologo romano Leonardo Spina. Non la solita proposta di parte e monotematica, ma una dimensione partecipata con tutti coloro che possono determinare una identità e non una scissione.

I temi che si affronteranno saranno una proposta che desterà curiosità, attiverà destabilizzazione più che confermare certezze.

Come da programma il Presidente dell'Ordine Regionale degli Psicologi Vincenzo Gesualdo, il Presidente Ordine Medici Bat il dott. Dino Delvecchio, il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Bat lo Psichiatra dott. Giuseppe Barrasso, la Direttrice del Servizio di Neuropsichiatria della Bat dott.ssa Brigida Figliolia, il Presidente Ordine infermieri Giuseppe Papagni, e gli altri autorevoli relatori, come da programma in gioco con noi e per noi.

TRANI

L'INTERVENTO PER LA VIABILITÀ

L'INCONTRO

Alle 10, la riunione decisiva tra Amministrazione comunale e Rete Ferroviaria Italiana

MOSCATELLI (COMITATO CIVICO)

«L'impegno e il risultato di quanto annunciato sui social dal sindaco corrispondano a quanto discusso dinanzi al prefetto»

Quale progetto per via De Robertis?

Oggi a Palazzo di Città sarà illustrato il piano per l'eliminazione del passaggio a livello

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Sarà solo veicolare? Sarà solo pedonale? O sono previsti entrambi? Per il momento è tutto top secret, ma alle 10 di questa mattina l'arcano sarà svelato nell'incontro indetto e organizzato alle 10 a Palazzo di Città per illustrare l'accordo definitivo relativo al "piano di soppressione del passaggio a livello di via de Robertis", cioè la presentazione della sottoscrizione del "nuovo e definitivo accordo per l'attuazione del piano di soppressione del passaggio a livello di via de Robertis a Trani e la realizzazione dell'opera sostitutiva prevista", convenzione "maturata al termine di un confronto costante e proficuo tra l'amministrazione comunale di Trani e la società Rete Ferroviaria italiana".

In verità la "firma" di questo storico documento era stata prevista alla stessa ora e nello stesso giorno ma in sede diversa: avrebbe dovuto essere infatti Villa Guastamacchia, centro polivalente "nel cuore del quartiere Stadio", a fare da cornice alla sottoscrizione dell'accordo: ma per motivi di contingenza (leggasi: emergenza coronavirus, blocco dei viaggi e degli spostamenti da nord a sud), Marco Marchese, responsabile della soppressione passaggi a livello e del risanamento acustico della Direzione investimenti di

Rfi, non potrà essere questa mattina a Trani, facendo così cambiare i programmi.

Il nuovo e definitivo accordo per l'attuazione del piano di soppressione del passaggio a livello di via de Robertis - si legge in una nota diffusa da Palazzo di Città - sarà firmato in queste ore, digitalmente, tra le parti. Per analogo

motivo, l'incontro del 26 febbraio alle 10, previsto inizialmente a villa Guastamacchia, si terrà invece a Palazzo di Città e sarà riservato solo alla stampa. Parteciperanno il sindaco della Città, Amedeo Bottaro e Giuseppe Macchia (responsabile ingegneria della Direzione territoriale produzione di Bari di Rfi). Sarà ga-

rantita la diretta dell'incontro sulla pagina Facebook "Città di Trani" per consentire a tutti i cittadini di essere informati".

Non mancano i commenti: il consigliere comunale di Italia in Comune, Anna Maria Barresi, imputa al sindaco Amedeo Bottaro pesanti ritardi su questa importante questione: "Non possia-

mo dimenticare che durante il suo mandato ha fatto melina per i lavori del sottopasso di via Corato, facendoci perdere 5 anni", mentre il movimento civico Impegno per la realizzazione del sottovia veicolare e pedonale di Via Corato, con il presidente Alessandro Moscatelli si augura "che l'impegno ed il risultato di quanto

annunciato sui social dal sindaco e da qualche assessore corrispondano a quanto discusso dinanzi al prefetto. Questo mistero sul contenuto della delibera di giunta municipale ed, in particolare, sul sottovia veicolare, ci lascia perplessi sulla volontà del sindaco di rispettare gli accordi e la volontà consacrata in atti amministrativi

ad oggi disattesi".

Moscatelli aveva invitati i cittadini ed "in particolare, i residenti del quartiere di via Corato a presenziare in massa" all'incontro previsto presso Villa Guastamacchia. Ora però la sede è cambiata, e l'entrata è riservata alla stampa.

Commenta anche il candidato sindaco di Prospettiva Trani, Attilio Carbonara, che sottolinea "la mancanza di confronto e partecipazione, elemento caratterizzante dell'attuale amministrazione. Ci auguriamo che tra i numerosi progetti proposti negli ul-

timi anni per il superamento del passaggio a livello di via S. Annibale Maria di Francia sia stato scelto quello che possa assecondare al meglio le esigenze dei cittadini e degli esercenti del quartiere, creando un collegamento armonioso con il centro cittadino. In caso contrario ci opporremo con forza difendendo chi potrebbe essere fortemente danneggiato da scelte fatte in maniera frettolosa sulla pelle dei cittadini".

TRANI DISPOSTA DAL GIUDICE DEL TRIBUNALE CIVILE

C'è un danno ambientale sulla litoranea di Ponente? Affidata una consulenza

ANTONELLO NORSCHIA

● **TRANI.** Una consulenza tecnica per accertare l'attuale sussistenza di un danno ambientale sul litorale di Ponente di Trani nonché le misure di riparazione necessarie per la sua eliminazione. E' quanto disposto dal Tribunale Civile di Trani (giudice monocratico Sandra Moselli) nell'ambito della causa promossa dal Comune di Trani nei confronti di 17 industriali del comparto marmifero tranese per i ritenuti danni derivati dall'illecito versamento in mare "dei detriti litoidi lungo il tratto di costa compreso fra Trani e Barletta". Ventiquattro anni fa il relativo procedimento penale (in cui il Comune era costituito parte civile) si chiuse con la pronuncia di intervenuta prescrizione dei reati contestati. Non risultò, invece, prescritta la conseguente azione in sede civile col Comune (rappresentato in giudizio dall'avvocato Sebastiano De Feudis) che, dunque, nel 2016, ha promosso l'azione risarcitoria per danni morali ed ambientali.

Nell'ordinanza con cui il giudice dispone la consulenza si legge: "La sentenza del giudice penale che, nel dichiarare estinto per amnistia o prescrizione il reato, abbia altresì pronunciato condanna definitiva dell'imputato al risarcimento dei danni in favore della parte civile, demandandone la liquidazione ad un successivo e separato giudizio, spiega, in sede civile, effetto vincolante in ordine all'affermata responsabilità dell'imputato che, pur prosciolto dal reato, non può più contestare in sede civile i presupposti per l'affermazione della sua responsabilità quali, in particolare, l'accertamento della sussistenza del fatto reato e l'insussistenza di esimenti ad esso riferibili, ma può contestare soltanto l'esistenza e l'entità in concreto di un pregiudizio risarcibile".

La consulenza è stata affidata all'ingegnere Barbara Valenzano, ex dirigente dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa Puglia) che assumerà formalmente l'incarico nella prossima udienza fissata per il 16 marzo.

Il consulente dovrà, tra l'altro, ispezionare i luoghi (costa a nord di Trani) ed accertare la "sussistenza attuale di un danno ambientale sul litorale e per l'ambiente marino, a causa degli scarichi a mare effettuati tra il 1976 ed il 1992, come accertato dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari n.2785/1999".

Nel 1996 la sentenza di primo grado dell'allora Pretore di Trani parlò di "sistemazione di cumuli di rifiuti...distruggendo il litorale sabbioso, compromettendo irreparabilmente la morfologia della costa e le bellezze naturali dei luoghi". Conseguentemente l'ing. Valenzano dovrà "indicare se, ed in che misura, il danno ambientale riscontrato sia connesso alla condotta di ciascun imprenditore ovvero allo stesso Comune di Trani o ad altri enti amministrativi (che avevano consentito gli scarichi prima del 1976) ovvero a terzi (anche in considerazione del lasso temporale trascorso dal fatto)". E, dunque, "le misure di riparazione necessarie per l'eliminazione del danno ambientale riscontrato".



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INCHIESTA

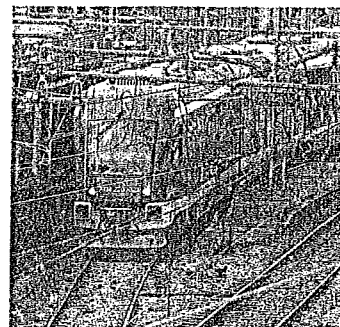
LA FERROVIA SALVATA

C'È ANCHE L'EX N.1 FIORILLO

L'avvocato tarantino è già imputato a Bari per bancarotta: le spese pazzesche della società all'epoca controllata dal ministero

«Bnl, i crediti milionari causarono il crac di Fse»

La Procura chiede il processo per 21 manager della banca



230 MILIONI DI BUCO Ferrovia Sud-Est è in concordato preventivo

● **BARI.** L'accusa ritiene che il credito concesso a una società in precarie condizioni finanziarie come appunto Ferrovie Sud-Est abbia finito per aggravarne il dissesto. Ed è per questo che la Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio di 21 persone tra cui gli ex vertici e molti ex ed attuali dirigenti di Bnl: insieme all'ex numero uno di Fse, Luigi Fiorillo, potrebbero finire a processo per varie imputazioni di bancarotta fraudolenta impropria.



L'aggiunto Roberto Rossi

L'inchiesta del pool coordinato dal procuratore aggiunto Roberto Rossi con i sostituti Bruna Manganelli, Luciana Silvestris e Francesco Bretone riguarda quasi un decennio di gestione della più importante ferrovia secondaria pugliese, finita in concordato preventivo a gennaio 2017 proprio per salvarsi dal fallimento a seguito di 230 milioni di euro di debiti.

L'accusa ritiene in sostanza che nel corso degli anni Bnl abbia concesso finanziamenti a Fse «nell'assenza di qualunque tipo di controllo sulla destinazione delle somme erogate», in questo modo consentendo a Fiorillo di allargare

il «buco» di bilancio. Sud-Est era diventato, negli anni, il principale cliente del segmento Pubblica amministrazione della banca controllata dai francesi di Bnp Paribas, che tra il 2007 e il 2016 avrebbe lucrato 62 milioni di euro di commissioni. Ad un certo punto la banca ha imposto a Sud-Est «una riduzione dell'esposizione (diminuita di 93 milioni dal 2010 al 2015), ma in tal modo - dice l'accusa - avrebbe penalizzato tutti gli altri creditori visto che aveva il controllo dei conti correnti su cui avveniva l'incasso dei contributi della Regione: da qui l'ipotesi di bancarotta preferenziale in favore di Bnl. Nei documenti sequestrati in banca dai finanziari del Nucleo di polizia tributaria comandati dal colonnello Pierluca Cassano si parla di «poca comprensibilità delle scritture contabili» di Fse, ma questo - sostiene l'accusa - non ha impedito di continuare a sostenerne l'attività, evidentemente contando sul fatto che una società dello Stato non sarebbe potuta fallire. Una ricostruzione che si poggia sia sull'esame delle carte che sul contenuto delle intercettazioni telefoniche: i manager bancari - secondo la Procura di Bari - non potevano non sapere quale fosse la vera situazione contabile di Fse.

Nel marzo 2018 la Procura di Bari chiese e ottenne l'interdizione di Giuseppe Maria Pignataro, il manager pu-

gliese all'epoca responsabile del segmento Pubblica amministrazione e oggi passato a guidare un'altra società del gruppo. «Si devono mettere in testa che devono sistemare la faccenda di Bnl, perché Di Giambattista, il direttore generale del Ministero lo sa bene che se non mettono a posto la nostra posizione là rischiano veramente il fallimento, eh», diceva al telefono Pignataro spiegando che la banca non avrebbe accettato di veder decurtato il proprio credito nel concordato preventivo.

Gli accertamenti investigativi, che hanno valorizzato le consulenze tecniche dei commercialisti Francesco Campobasso, Massimiliano Cassano e Leo De Luca, hanno poi allargato l'ambito delle responsabilità oggi contestate ai 21 imputati tra cui l'ex amministratore delegato Fabio Gallia. Sotto accusa anche i funzionari Fabio Ferretti e Vito Colaprico della filiale di Bari, Roberto Notari, Stefania Lombardi, Marcello Romano, Mario Spaziante, Antonio Gustavo Galano, Luca Bruno Scampini, Massimo Bonciani, Veronica Elmi, Alessandro Tavella, Silvestro Demurtas, Maurizio Caruso, Mauro Simonato, Rodolfo Biagetti, Fabio Miceli, Pasquale Cecere e Ugo Mazziotti. Fiorillo è già a processo per bancarotta con altre nove persone per le spese pazzesche e gli appalti d'oro che portarono al dissesto della società. [m.s.]

Il Piano triennale della Regione Ci sono 172 milioni per le famiglie

■ Vale 172 milioni il Piano per le politiche familiari del triennio 2020-22 approvato ieri dalla giunta regionale. Il provvedimento è stato predisposto con il coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni del settore e delle istituzioni territoriali, con la finalità di ascoltare prima e rispondere con coerenza poi ai bisogni rilevati nei vari incontri. Per quanto riguarda l'area «Lavoro e natalità», il Piano intende dare continuità ai servizi e alle misure di conciliazione vita lavoro, alcune già avviate e altre nuove, per favorire prevalentemente l'occupazione femminile, alleviandone il carico di cura familiare, promuovendone anche la suddivisione fra uomini e donne. Per l'area «Famiglie», il Piano prevede un supporto ai genitori nei loro molteplici ruoli, così da far emergere una genitorialità consapevole e responsabile, che garantisca la crescita equilibrata dei minori, eviti la povertà educativa e i rischi di violenza intrafamiliare. Previsti interventi a sostegno delle famiglie monoreddito e di quelle numerose.

AGRICOLTURA VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ORA L'ESAME IN PARLAMENTO. L'ABBATE (M5S): DOVEROSO RIVEDERE LE NORME

Olio, primo «sì» alle sanzioni anti-truffe

Multe pesanti per gli olii vergini venduti come extravergini e per quelli «deodorati»

● **BARI.** Via libera in Consiglio dei ministri alla revisione del quadro sanzionatorio per le frodi sull'olio. È quanto prevede il disegno di legge contro le agromafie, in cui è incluso - tra l'altro - un adeguamento della legge 1407 del 1960, precedente alla regolamentazione dell'Unione europea sulle caratteristiche organolettiche dell'olio.

Con le nuove disposizioni vengono superati i dubbi interpretativi che hanno permesso a molte truffe dell'olio di farla franca in sede giudiziaria, nonostante il lavoro di controllo dell'Ispettorato

centrale repressione frodi. E quindi, ad esempio, sono previste sanzioni per gli olii venduti come extravergine di oli-

va ma che alle analisi risultano vergine di oliva. Viene sanzionato anche il cosiddetto olio «deodorato» venduto come olio extravergine di oliva, anche se è conforme per i requisiti intrinseci ma è ottenuto in maniera illecita con

l'ausilio del processo di deodorazione che invece caratterizza gli olii raffinati e non gli olii vergini.



OLIO Contro le contraffazioni

«È per colmare questo vuoto normativo», spiega il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate che avevo

presentato una proposta di integrazione del decreto legislativo 103/2016 per adeguare il si-

stema sanzionatorio alle nuove disposizioni comunitarie, creando una sorta di «testo unico» sanzionatorio. Il testo dovrà ora aprirsi al doveroso confronto parlamentare. L'obiettivo è far sì che strumenti, tecniche e caratteristiche divenute scientificamente obiettive per stabilire le diverse tipologie e qualità di olio di oliva siano utilizzabili per legge, sostenendo e agevolando il già ottimo lavoro dell'Icqr, assicurando i consumatori sull'olio d'oliva che stanno acquistando - nonché tutelando i produttori di qualità».

REGIONE LA GIUNTA ADOTTA IL DISEGNO DI LEGGE PER ISTITUIRE L'AREA PROTETTA: DA OGGI SCATTANO LE MISURE DI SALVAGUARDIA

Parco di Ripagnola, c'è lo stop alle nuove costruzioni

● **BARI.** La fase della mediazione politica si è conclusa, adesso c'è lo stop alle nuove costruzioni. Con l'ok della giunta regionale al disegno di legge che istituisce il Parco di Costa Ripagnola scattano infatti le misure di salvaguardia: nel territorio tra Polignano e Monopoli compreso nella perimetrazione dell'area protetta non è più possibile autorizzare nuove trasformazioni fino all'approvazione definitiva del provvedimento.

Dallo stop sono stati esclusi soltanto i permessi già rilasciati. Ma fino alla nascita del consorzio di gestione, tutto sarà in mano a un commissario scelto congiuntamente da Regione e Comune di Polignano con il placet degli altri enti locali coinvolti.

Il disegno di legge firmato dall'assessore Alfonso Piscichio è stato predisposto dagli uffici guidati da Barbara Valenzano dopo l'istruttoria che ha coinvolto i Comuni e le associazioni ambientaliste. E quasi certamente, a questo punto, il Comune di Polignano si rivolgerà al Tar: la mediazione non ha infatti portato alla modifica del provvedimento chiesta dal sindaco Domenico Vitto.

Le norme di salvaguardia non impediranno di realizzare attrezzature a servizio della balneazione, ma non saranno consentite nuove costruzioni nella «zona 1» (quella sul mare) né sarà possibile il cambio di destinazione d'uso dei terreni agricoli o la realizzazione e l'ampliamento di

strade «se non in funzione delle attività agricole-forestali e pastorali». E ci sarà una stretta anche in mare, con un «limite di velocità» di sei nodi e mezzo nell'area inclusa nella perimetrazione del Parco.

L'area protetta riguarda per due terzi il territorio di Polignano e per il resto quello di Monopoli. «Abbiamo avviato - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano - un percorso che porterà alla tutela di una delle parti più straordinarie del territorio pugliese, dove ci sono paesaggi bellissimi e dove - in accordo con i Comuni - la bellezza della natura potrà essere meglio protetta in accordo con il programma di governo regionale e con le richieste delle associazioni ambientaliste».

[red.reg.]

PUGLIA

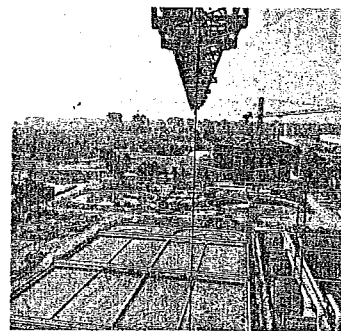
I NODI DELLA REGIONE

ATTACCO CONTRO EMILIANO

Dieci operatori del settore impugnano i progetti affidati all'Acquedotto che dovrebbe trasformarsi in una multiutility

Rifiuti, nel mirino pure il piano industriale Aqp

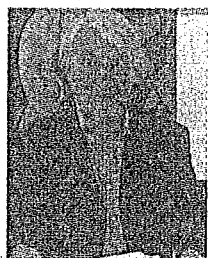
Altro ricorso al Tar dei privati: «Aseco non può gestire impianti»



NON SOLO ACQUA La Regione vuole affidare anche i rifiuti ad Aqp

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'affidamento ad Aseco, società controllata di Aqp, delle attività di costruzione e gestione di impianti di trattamento dei rifiuti non solo viola la concorrenza ma anche le regole in materia di affidamenti diretti. È un siluro ad



AGER G. Grandaliano

alzo zero quello che dieci società del settore hanno lanciato contro la Regione, con un ricorso al Tar che - stavolta - mette nel mirino la delibera con cui la giunta ha approvato il piano industriale di Acquedotto Pugliese. In cui, appun-

to, è previsto un nuovo ruolo per la società che dovrebbe occuparsi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Già la scorsa settimana i «big» Cisa e Cogeam (l'imprenditore Antonio Albanese con il gruppo Mar-

cegaglia) hanno portato davanti al Tribunale amministrativo i tre nuovi impianti di trattamento finanziati con il Piano per il Sud. Lunedì è arrivato un nuovo ricorso, firmato anche da altri operatori del settore tra cui Castiglia, Newo (la società che dovrebbe costruire un inceneritore nella zona industriale di Bari) e Tersan Puglia. Stavolta la questione è ancora più tecnica, ma molto più importante perché punta al cuore della strategia della giunta Emiliano: quella di trasformare Aqp in una multiutility, allargandone il raggio di azione dal servizio idrico integrato al sistema dei rifiuti.

Il piano industriale Aqp che la giunta regionale ha licenziato a dicembre ha previsto di affidare ad Aseco (in cui dovrà entrare anche Ager, l'Agenzia regionale sui rifiuti) circa 50 milioni di investimenti: non solo il revamping dell'impianto di compostaggio di Ginosa (sequestrato da tre anni) che si occupa dei fanghi di depurazione e che sarebbe il «core business» di Aseco, ma anche la

realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio, di una discarica per rifiuti non pericolosi e di un impianto per il trattamento dei rifiuti prodotti dagli impianti di depurazione. Aseco dovrebbe anche assumere la gestione ordinaria dell'impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani di Ceri-

IL SECONDO AFFONDO

Nel mirino delle imprese erano già finite le tre nuove strutture previste da Ager

gnola, che ha già gestito in regime provvisorio per scongiurare l'emergenza.

Il ricorso (avvocati Marida Dentamaro, Elisabetta Righini e Vittorio Triggiani, quest'ultimo per tutti ad esclusione di Tersan) punta a dimostrare che la strategia della Regione sarebbe illegittima. E questo sia perché la gestione dei rifiuti (tranne di quelli urbani) è

affidata per legge al mercato, sia perché né Aqp né tantomeno Aseco possono essere considerate società in-house (non hanno cioè le caratteristiche che consentono l'assegnazione di appalti senza gara). E in più i finanziamenti trasferiti tramite Acquedotto - alla controllata andrebbero qualificati come aiuti di Stato, non consentiti in base alle normative comunitarie perché alterano la concorrenza.

La Regione ha più volte tratteggiato la nuova strategia che mira a «internalizzare» la gestione del ciclo dei rifiuti, dopo il fallimento del modello voluto da Vendola: quello degli impianti «di bacino», realizzati e gestiti dai privati, con l'obiettivo di chiudere il ciclo del trattamento. Un ciclo che non si è chiuso perché gli impianti o non ci sono oppure non sono mai stati messi in funzione, con il risultato che i Comuni devono rivolgersi al mercato: la Puglia non ha - ad esempio - discariche di bacino, e deve portare i rifiuti urbani nelle discariche (private) per i rifiuti speciali, a costi evidente-

mente molto alti, per non parlare del trattamento meccanico-biologico per il quale la capacità disponibile non è sufficiente.

In attesa del nuovo Piano di gestione dei rifiuti, che prevede il ricorso massiccio alla termovalorizzazione per ridurre al minimo l'utilizzo delle discariche, la Regione sta provando a sbloccare la situazione dell'impiantistica. Lo ha fatto con il coordinamento dell'Ager, l'agenzia guidata da Gianfranco Grandaliano: da un lato ha avviato interlocuzioni con i sindaci con l'obiettivo di individuare territori disponibili a ospitare i nuovi impianti, dall'altro ha immaginato il nuovo assetto che prevede l'affidamento della gestione ad Aseco. È una strategia molto ambiziosa e mai tentata prima in Italia, che però incontra - comprensibilmente - la forte diffidenza degli operatori privati: il Testo unico dell'ambiente affida ai Comuni la gestione del ciclo dello smaltimento, ma attraverso Ager la Regione ne ha sostanzialmente assunto il controllo.

REGIONALI | 1 BRACCIO DI FERRO SALVINI-MELONI: INCERTEZZA SUL TAVOLO NAZIONALE

Nel centrodestra il caso Andria Forza Italia contro la Lega

Gli azzurri vogliono Marmo, ma c'è il veto del Carroccio

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Si allarga il fronte delle divisioni nel centrodestra. Dalla scelta del candidato governatore alla Regione alla querelle per le comunali di Andria il passo è breve e mostra le difficoltà della coalizione di trovare una sintesi tra vecchi ruggini e legittime aspirazioni dei vari partiti dell'alleanza.

Capitolo regionali: l'ex ministro della Lega Gian Marco Centinato aveva reclamato la scorsa settimana una riunione del tavolo nazionale del centrodestra. La proposta, secondo alcune indiscrezioni romane, era stata accolta favorevolmente da Forza Italia e Fratelli d'Italia. Cosa è mancato allora? Pare che non si sia trovato l'incastro nell'agenda del leader del Carroccio, Matteo Salvini (con la crisi del coronavirus in corso tutti i calendari risentono di una ricorrente incertezza). Sui territori la campagna elettorale del centrodestra è ancora alle prime battute ma il fronte si allarga: con i conservatori (nella Lega o nella lista del presidente) si candiderà il consigliere uscente ionico Luigi Morgante, mentre nel Foggiano Fdi ha quasi completato la lista (correrà l'uscente Giannicola De Leonardis, l'ex An Bruno Longo, il centrista Ciccio D'Emilio e l'identitario Gianvito Casarella, leader dei meloniani a Cerignola).

Ad Andria, dove la giunta guidata dal sindaco Nicola Giorgino è caduta sul bilancio per il voto di Forza Italia e del leader azzurro Nino Marmo, la partita si presenta molto complessa: il Carroccio reclama il candidato (c'è l'ex assessore Benedetto Miscioscia) mentre Forza Italia propone il presidente del gruppo regionale Nino Marmo (osteggiato dall'ala della coalizione vicina all'ex sindaco Giorgino). Sul tema è intervenuto il coor-

dinatore regionale Mauro D'Attis, insieme al vicario, Dario Damiani: «Abbiamo fatto una proposta di qualità agli amici del centrodestra di Andria perché Nino Marmo è una figura di indiscutibile competenza e autorevolezza. Tutti i componenti della coalizione sono mossi come noi dalla volontà di offrire ai cittadini un candidato sindaco in grado di disegnare una prospettiva solida per il futuro di Andria. Nino Marmo è certamente un politico in grado di affrontare una missione del genere senza diletantismo, ma



Il capogruppo regionale Nino Marmo

con spirito di abnegazione e con le giuste competenze. La decisione, auspichiamo, sarà presa dal tavolo politico in modo collegiale, con spirito di unità e coesione di intenti e di programmi». Fratelli d'Italia, infine, con il coordinatore Bat Raimondo Lima, proverà una mediazione (oggi c'è un tavolo provinciale) per garantire l'unità nel comune federiciano dopo aver trovato una sintesi di grande levatura a Trani, dove il candidato sindaco del centrodestra è l'avvocato penalista Filiberto Palumbo, già componente del Csm.

**L'indagine
Cera jr (Udc)
torna libero
«Si è dimesso
dagli incarichi
in Commissione»**

Il consigliere regionale Napoleone Cera si è dimesso dalle commissioni di cui faceva parte. E dunque, vista anche l'attività «a scartamento ridotto» dell'assise pugliese, sono venute meno le esigenze cautelari. Lo ha scritto il gip di Foggia, Armando Dello Iacovo, che ha revocato l'obbligo di dimora nei confronti dell'ex esponente Udc, finito ai domiciliari il 17 ottobre scorso con l'accusa di tentata concussione e poi rimesso in libertà il 22 novembre ma con il vincolo di rimanere a San Marco in Lamis, dove risiede. Dal giorno dell'arresto Cera non ha più rimesso piede in Consiglio regionale pur non essendo stato formalmente sospeso. L'inchiesta della Procura di Foggia riguarda anche Angelo Cera, ex parlamentare dell'Udc, anche lui finito ai domiciliari con la stessa accusa e tornato in libertà il 22 gennaio. Il 6 novembre il Riesame aveva riqualificato il reato contestato in tentata induzione indebita a dare o promettere utilità. L'inchiesta riguarda gli appalti della Asl di Foggia e le assunzioni del Consorzio di Bonifica della Capitanata, oltre che una nomina (mai avvenuta) in una Asp della provincia, per la quale è indagato anche il governatore Emiliano. Anche l'accusa ha presentato ricorso per chiedere l'arresto dei Cera per tutti e tre gli episodi.

REGIONALI | 2 IL CONSIGLIERE ESCLUSO DALLE LISTE: MI RIVOLGERÒ A CHI NON VOTA

«Con me dissidenti e civici dimezzerò i voti del M5S»

Conca parte da Bari: c'è l'on. Tasso. Contatti con Paragone

«Il mio soprannome è sempre stato "detto-fatto"». Mario Conca, consigliere regionale escluso dalle liste del M5S, non si ferma e rilancia la sua sfida politica con la costruzione di un percorso che lo porterà candidarsi autonomamente come governatore, riunendo dissidenti grillini e associazioni civiche. Si tratterebbe della quarta candidatura annunciata per le regionali di primavera, dopo quella di Emiliano, del centrodestra e dei renziani: online ha superato le mille ade-



CANDIDATO CIVICO Mario Conca

sioni il gruppo Fb «Io sto con Mario Conca - presidente». Al fine di avviare questo percorso, l'esponente politico ha promosso per sabato una assemblea nell'Hotel Majestic, a Bari Sud, con il generico tema «Incontriamoci, salutiamoci e confrontiamoci».

«Nulla è impossibile. C'è lo sbarramento all'8%? Conto di prendere più voti, non mi candido contro il M5S ma conto di dimezzare i loro consensi. E mi rivolgerò ai tanti astenuti...». Conca spiega le prossime mosse alla Gazzetta da Lecce, dove ha appena

avuto un incontro in vista della costruzione di una rete regionale. «Con me ci sono amici, imprenditori, sostenitori. Ho spiegato a tutti che la mia sarà una proposta indipendente dai poli. Nelle ore successive alla mia esclusione - racconta Conca - ho avuto molti contatti da destra a sinistra. La mia storia per è differente: nulla di personale con Michele Emiliano o Raffaele Fitto. Rivendico la mia indipendenza nel contrastare le politiche sulla sanità della giunta di centrosinistra, nonché alcune situazioni limite negli ospedali non risolte dopo tante denunce... Aderendo a uno dei poli, perderei la possibilità di proseguire le mie battaglie per il bene dei cittadini».

Il caso dell'esclusione di Conca ha attirato le attenzioni di tanti esponenti nazionali entrati in attrito con il Movimento dopo esser stati eletti nelle sue fila: il politico di Gravina non a caso è stato chiamato dal senatore Gianluigi Paragone (espulso per le sue posizioni anti-establishment e anti-Pd), e il deputato Antonio Tasso di Manfredonia, che ha pubblicato aderito al progetto di «Conca presidente», dichiarando pubblicamente il suo impegno in un itinerario politico aperto al civico. Tasso, eletto nel M5S, era stato poi sospeso per le rigorose regole interne in quanto nel 2007 era stato condannato in primo grado dal tribunale di Foggia per violazione del diritto d'autore (aveva duplicato abusivamente 57 cd e 308 videogiochi). In seguito aveva fatto ricorso contro la sua esclusione, aderendo temporaneamente al gruppo degli italiani all'estero Maie: vinto il procedimento interno, però, non era più rientrato nel M5S.

[michele de feudis]

CORONAVIRUS

I NUMERI DELL'EMERGENZA

NO ALLARMISMI

Ricciardi, consulente del ministro Speranza
invita a ridimensionare: il 95% guarisce,
tutti i morti erano già in condizioni graviSale il numero dei contagi
arriva una nuova ordinanza

Interessate venti province. Undici morti. L'infezione arriva al Sud

● **ROMA.** Il Coronavirus continua ad avanzare in Italia: sale a undici il conto delle vittime. Anche i quattro morti di ieri sono anziani (tre in Lombardia e uno in Veneto). Trecentoventotto i positivi, circa cento in più del giorno precedente. E - proveniente dalle aree-focolaio del Settentrione - il contagio arriva al Sud, in Sicilia ed in altre 2 regioni, Liguria e Toscana. Dopo le tensioni, il Governo vara un'ordinanza per uniformare i comportamenti delle Regioni che non fanno parte delle zone rosse (Lombardia e Veneto). E per far fronte alla carenza di mascherine ed altri Dpi (Dispositivi di protezione individuali), l'acquisto di questo materiale sarà centralizzato. Mentre fioccano da vari Stati gli inviti ad evitare l'Italia, il premier Giuseppe Conte prova a rassicurare: «è un'emergenza che si può affrontare, l'Italia è un Paese sicuro, più di tanti altri». Walter Ricciardi (Oms), nuovo consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, invita a «ridimensionare questo grande allarme, il 95% dei malati guarisce, tutti i morti avevano già condizioni gravi di salute».

Al quinto giorno dopo la scoperta del primo caso di positività autoctona al Covid-19, il virus progredisce dunque. Il bollettino vede sempre la Lombardia al primo posto, con 240 contagiati; segue il Veneto (45), l'Emilia Romagna (26), Piemonte (3), Lazio (3), Sicilia (3), Toscana (2), Liguria (2) e Alto Adige (1). I pazienti ricoverati con sintomi sono 114, 35 in terapia intensiva, mentre 162 si trovano in isolamento domiciliare. Una persona è guarita. Eseguiti 8.623 tamponi. Sul primo morto veneto, Adriano Trevisan, la procura di Padova ha aperto un fascicolo per accertare se siano state rispettate le linee guida sul trattamento della malattia.

I focolai sembrano essere sempre gli stessi, quelli lombardo-veneti. Da lì provenivano i tre positivi (una coppia ed un altro componente) trovati a Palermo, arrivati con una comitiva di turisti bergamaschi. L'albergo nel quale alloggiavano è stato chiuso e tutti i clienti sottoposti a tampone. Stessa sorte per una turista di Castiglione d'Adda ad Alasio (Savona), primo caso in Liguria: il secondo contagiato ligure era passato da Codogno. Ed il virus lombardo è stato portato anche all'estero. Un'altra coppia di turisti proveniente dalla Lombardia è infatti ricoverata in isolamento nell'isola di Tenerife, dove era andata in vacanza. Anche una 36enne lombarda è stata trovata positiva a Barcellona, così come una coppia bergamasca a Innsbruck. Ma «gli italiani possono continuare a viaggiare», dice Speranza, che ha incontrato i colleghi delle nazioni confinanti. I ministri, aggiunge,

hanno convenuto che chiudere i confini sarebbe «una misura esagerata».

Secondo Giovanni Rezza, il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Iss, prima che fosse individuato il caso indice, vale a dire il 38enne di Cologno, il coronavirus era già in circolazione nel lodigiano da «una/due settimane». Quasi tutto - è riconducibile all'epicentro dell'epidemia, che si trova nel lodigiano. Poi ci sono un paio di focolai più piccoli in Veneto. Ma gli altri sono casi che vengono dall'epicentro dell'epidemia». E se la conta giornaliera dei morti allarma, Rezza invita a contestualizzare. «In Italia - sottolinea - c'è una popolazione anziana e si spiegano così i tassi di mortalità del 2-3%. Gli anziani sono più fragili, lo vediamo con l'influenza. Da



OMS Walter Ricciardi

quest'ultima possiamo proteggerli con il vaccino; non essendoci il vaccino per il Coronavirus c'è la mortalità. L'unica maniera per proteggerli è circoscrivere i focolai come si sta facendo».

Le misure per le cosiddette zone rosse sono pienamente in vigore. Sono arrivati anche i militari dell'Esercito per presidiare i check point del Lodigiano. Il Governo punta ora a definire bene cosa devono fare le altre Regioni, per evitare che procedano in ordine sparso e con provvedimenti poco sensati. Il premier Conte ha spiegato che un'ordinanza definirà tre linee di condotta: «uno per le zone focolaio (i 10 Comuni lodigiani e Vò, in Veneto), un secondo livello alle aree circostanti che presentano episodi di contagio che sono state indirettamente coinvolte, un terzo che è il resto d'Italia, dove non c'è bisogno di adottare misure restrittive».

COLITO SORRATTUTTO I RICCHI NORD-EST

● **ROMA.** È allarme rosso sulla già debole economia italiana a causa del coronavirus che sta colpendo soprattutto il Nord del Paese, cioè il motore produttivo della penisola. E il governo sta valutando un decreto per sostenere le imprese davanti all'emergenza, che dovrebbe includere la sospensione di alcuni adempimenti fiscali e la sospensione del pagamento di mutui e bollette.

Confesercenti sottolinea che la perdita nei consumi potrebbe arrivare a 3,9 miliardi. Non solo, aggiunge l'associazione, ma la frenata dei consumi, avrà «conseguenze pesanti» sul tessuto imprenditoriale: potrebbe portare alla chiusura di «circa 15 mila piccole imprese» in tutti i settori e mettere a rischio «60 mila posti di lavoro».

E dal commercio all'agricoltura il passo è breve. «C'è il rischio paralisi per 500 aziende agricole negli 11 comuni della zona rossa fra Lombardia e

Veneto», avverte Coldiretti. In questo scenario Confindustria chiede al governo «provvedimenti a sostegno dei settori più colpiti che sono ad oggi turismo, fiere, trasporti logistici e attività culturali», spiega il direttore generale dell'associazione degli industriali Marcella Panucci, entrando al Mise per l'incontro tra il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e le imprese. Nel tavolo al Mise «non si è parlato di numeri, di fondi di niente», dichiara la presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise, al termine della riunione.

È allarme economia
Agricoltura paralizzata

«È stato un confronto molto costruttivo con le associazioni di categoria, il tema principale è valutare i danni diretti e indiretti del coronavirus, ha detto Patuanelli, spiegando che il Governo sta «valutando entro la settimana di varare un decreto per esigenze come la sospensione di alcuni adempimenti fiscali, che non potevano essere differiti con un decreto del Mef ma che ha bisogno di una norma primaria». Il titolare del Mise ha aggiunto che «tutti sono d'accordo» sul fatto che bisogna «garantire la necessaria liquidità alle imprese e quindi garantire

una maggiore e più semplificato accesso al fondo centrale di garanzia, al fondo per le Pmi perché è fondamentale garantire loro un cashflow adeguato in questo momento di difficoltà».

Patuanelli ha quindi spiegato che «stiamo valutando assieme ad Abi, in coordinamento col Mef, la sospensione della rata dei mutui» e «con Arera e i vari venditori dei servizi energetici: gas, luce ed acqua, la sospensione del pagamento delle bollette e prevedere anche una rateizzazione per i pagamenti successivi». Nella battaglia contro il coronavirus, il ministro dello Sviluppo chiama in causa anche l'Europa. «Dovremmo fare delle richieste specifiche perché è un momento di difficoltà, che si palesa in un generale e complesso momento economico difficile per il nostro Paese», dice. Quindi «credo che da questo momento potrà anche emergere la possibilità di fare un patto per la crescita e lo sviluppo».

Tre turisti di Bergamo positivi a Palermo In quarantena gli amici

Primi casi accertati nel Mezzogiorno

● **PALERMO.** Quattro giorni dopo il primo caso italiano di coronavirus, Palermo cominciava a scommettere sulla propria invulnerabilità. Ma a notte fonda il capoluogo siciliano ha scoperto che una turista bergamasca risultava positiva al virus e alcune ore dopo è arrivata la conferma della positività del marito e di un'altra delle 28 persone (tutte sottoposte a controllo medico) che fanno parte di un gruppo di turisti ospiti da sei giorni all'Hotel Mercure di via Mariano Stabile.

La donna, 61 anni, si è rivolta alla guardia medica, dopo aver accusato una febbre che non passava con la somministrazione di antipiretici come il paracetamolo. E così scattata la procedura di controllo e l'analisi del tampone faringeo, effettuata all'istituto d'igiene del Policlinico di Palermo, ha dato esito positivo. Gli stessi laboratori hanno esaminato gli altri due casi. Il materiale biologico è stato spedito all'Istituto superiore di sanità, non per una vera e propria conferma, ma per la caratterizzazione molecolare dei microrganismi. La paziente è stata subito ricoverata al reparto di infettivologia dell'ospedale Vincenzo Cervello di Palermo, dove nel pomeriggio sono state portate le altre due persone colpite dal coronavirus.

Palermo è la ventesima provincia italiana dove si riscontrano casi della malattia e qui la situazione sembra complicata dai numerosi luoghi visitati dal gruppo di turisti che include i tre nei cinque giorni di permanenza. Per il momento la città non sembra reagire in maniera scomposta, a parte l'incetta di cibo (ma il fenomeno si registra già da qualche giorno) nei supermercati e la corsa all'acquisto di mascherine e disinfettanti. Una falsa notizia che circolava su whatsapp - inviata da una sedicente infermiera - e che dava come «incontrollabile» la situazione all'ospedale Cervello, è stata segnalata alla Polizia postale dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando, che nel pomeriggio ha visitato il reparto di infettivologia dell'ospedale assicurando che tutto è sotto controllo.

Intanto, l'Università di Palermo ha rimandato al 9 marzo l'inizio delle lezioni, previsto per il 2, e le scuole di ogni ordine e grado nel palermitano resteranno chiuse per tre giorni per consentire «pulizie straordinarie».

Si muove la magistratura dalla Procura di Padova faro sul «cratere» veneto

Chieste cartelle cliniche all'ospedale

● **ROMA.** Sull'emergenza Coronavirus ora indaga anche la magistratura. Ci sono state negligenze nell'individuazione del virus? Ritardi nell'applicazione delle linee guida? Si doveva fare di più per evitare il diffondersi del contagio? Le cure sono state adeguate? Questi alcuni degli interrogativi su cui vogliono far chiarezza gli inquirenti. A partire da quelli di Padova, che hanno aperto un fascicolo conoscitivo - a modello 45, quindi senza indagati né ipotesi di reato - sulla morte di Adriano Trevisan, 78 anni, deceduto il 22 febbraio scorso nell'ospedale di Schiavonia, nella Bassa Padovana.

L'inchiesta è al momento a livello del tutto preliminare e gli accertamenti sono solo finalizzati a ricostruire quello che è successo. Per questo la procura padovana ha chiesto all'ospedale le cartelle cliniche del paziente per accertare se le linee guida rispetto alla malattia, alla sua diagnosi e al contenimento del contagio, siano state rispettate.

«Si tratta di un fascicolo modello 45 - spiega il capo della Procura Antonino Cappelleri - Non ci sono indagati né ipotesi di reato, si sta solo cercando di capire tutti i passaggi che hanno portato al decesso del paziente, e se diagnosi e cure siano state tempestive e rispettose delle linee guida imposte in casi come questi».

Non si ha notizia ad oggi di analoghe iniziative da parte di altri uffici giudiziari, e in particolare dalla procura di Lodi, sotto la cui giurisdizione ricade il comune di Codogno, epicentro del coronavirus nel nord Italia. Nell'ospedale della città lombarda, il 16 febbraio, è arrivato una prima volta il paziente 1. Da qui si è diffuso il contagio. E su questa struttura ospedaliera si sono concentrate critiche autorevoli, come quelle, poi in parte precisate, del premier Giuseppe Conte, il quale ha affermato che all'origine di uno dei focolai c'è stata la gestione «di un ospedale» non in linea con i protocolli.

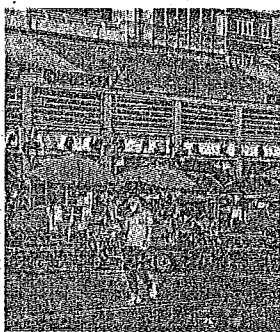
Un'altra inchiesta già avviata è quella della procura di Milano, che indaga con l'ipotesi di «manovre speculative» su generi di prima necessità in relazione alle vendite a prezzi folli, in particolare su piattaforme online, di gel disinfettanti e mascherine in questi giorni di emergenza. Il fascicolo, al momento a carico di ignoti, è coordinato dal pool «ambiente, salute, sicurezza, lavoro e da quello di contrasto alle truffe».

Più di 80mila malati l'Oms avverte «Il mondo non è pronto»

In Sud Corea scattano i test di massa

● **PECHINO.** Il mondo «semplicemente non è pronto» per fronteggiare la diffusione dell'epidemia del nuovo coronavirus. Bruce Aylward, appena rientrato dalla missione in Cina a capo del team di esperti dell'Oms, ha lanciato l'allarme dalla sede di Ginevra, lodando senza mezzi termini il lavoro svolto da Pechino, privo addirittura, secondo il suo parere, di sbavature di rilievo. Bisogna «essere pronti a gestire questa situazione in una scala più grande, e bisogna farlo rapidamente», ha detto Aylward.

Gli ultimi dati hanno indicato che il coronavirus



CINA Una strada di Wuhan

continua a espandersi su scala planetaria: nel conteggio dei poco più di 30 tra Paesi e regioni direttamente colpiti, il contagio ha superato gli 80.000 casi accertati, di cui 77.658 concentrati solo nella Cina. I decessi, oltre quota 2.700, sono riconducibili soprattutto al Dragone (2.663), in

particolare all'Hubei (2.563), la provincia epicentro dell'epidemia. Con oltre 9.000 pazienti sempre in condizioni critiche, i dati hanno mostrato 71 decessi nell'Hubei, ai minimi da oltre due settimane.

In Corea del Sud, intanto, la situazione sembra

peggiore e il governo ha annunciato di voler fare i test agli oltre 200.000 fedeli della Chiesa di Gesù Shincheonji, culto fondato nel 1984 dal pastore Lee Man-hee che ha sede nella città di Daegu e a cui è riconducibile circa il 60% dei casi di infezione totali, saliti a 977 con 11 morti. È stato lo stesso Lee ad accettare di fornire alle autorità l'elenco dei fedeli stimati in 215.000. Il focolaio è partito da una donna di 61 anni molto attiva nella comunità, che è risultata un super diffusore. Una petizione online per lo scioglimento della Shincheonji, postata sul sito della Presidenza sudcoreana, ha raggiunto più di 600.000 firme.

LA STRATEGIA E IL MINISTRO BOCCIA PLAUDE ALL'ACCORDO CON IL PRESIDENTE ANCI, DECARO, CON CUI VENGONO STERILIZZATI I POTERI DEI SINDACI

È lite tra governo e Regioni Poi Salvini «firma» la tregua

Botta e risposta tra Conte e Fontana. Opposizioni verso l'ok al decreto

● **ROMA.** Non c'è pace tra governo e Regioni sul fronte Coronavirus. Il clima non fa in tempo a rasserenarsi, dopo un nuovo scontro in mattinata tra il premier Giuseppe Conte e il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che in serata riesplode il caso Marche. Perché il presidente Dem della Regione, Luca Ceriscioli, emana una ordinanza per chiudere le scuole fino al 4 marzo. Ma il governo è contrario: non era nei patti. Si cerca di bloccare l'iniziativa, si valuta se impugnarla e alla fine la si impugna. Il Colle non interviene nei singoli episodi, né interferisce nei rapporti tra Stato e Regioni, ma Sergio Mattarella è presente, in contatto con il governo e i governatori. E auspica la massima collaborazione tra le istituzioni, quel «senso di responsabilità e unità» che aveva invocato sabato. Un messaggio riportato anche al governatore Fontana sentito telefonicamente in mattinata.

«Collaborare, collaborare, collaborare», dice Giuseppe Conte dopo un'altra serie di riunioni nella sede della Protezione civile. Ma è caldissimo il fronte dei rapporti tra governo e Regioni nella gestione della emergenza Coronavirus. «Il governo, al tavolo di coordinamento con Regioni e Enti locali di ieri mattina per affrontare l'emergenza del Coronavirus, ha accolto la richiesta del presidente Anci, Antonio Decaro, di affidarsi tutti, in modo responsabile, alle decisioni della

cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sterilizzando, limitatamente all'emergenza Covid-19, i poteri dei sindaci previsti dall'art.50 del Testo Unico Enti Locali», dice il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia.

Mentre al tavolo con i governatori siedono quasi tutti i ministri, per cercare una linea comune non solo per le aree di contagio, ma anche per le regioni finora immuni. Si parte con le migliori intenzioni, Conte smorza le polemiche per le sue parole sulle falle dell'ospedale di Codogno. Ma le tensioni crescono. Basta un accenno al caso Codogno («Inaccettabili le parole di Conte», dice l'assessore alla sanità lombarda Gallera). Basta che il direttore dell'Istituto nazionale di Sanità spieghi che le mascherine che il Dem Stefano Bonaccini - in asse con i leghisti Attilio Fontana e Luca Zaia - chiede di requisire, non prevengono il contagio. I toni si alzano, Fontana si ribella, difende la sanità lombarda, attacca - secondo alcune versioni non confermate - il premier Conte: volano parole grosse. All'apice del diverbio, la delegazione lombarda butta giù il collegamento con Roma e lascia il tavolo. Deve intervenire il ministro di Lodi, Lorenzo Guerini, a fare da paciere chiamando personalmente Fontana. Funziona: i lombardi tornano al tavolo mentre i tecnici vengono invitati da

Conte a lasciare la stanza. I toni finalmente si placano, si torna a ragionare, a discutere di come collaborare. Ci si lascia con parole distensive pronunciate in pubblico e una intesa di massima sulle linee da tradurre in una nuova ordinanza che uniformi le misure delle Regioni che sono fuori dall'area del contagio.

Tutto bene? No, a quanto pare. In serata, proprio in nome della riunione di coordinamento fatta in mattinata, Ceriscioli annuncia l'ordinanza - che già Conte gli aveva bloccato lunedì - che chiude fino al 4 marzo tutte le scuole delle Marche. Una misura unilaterale assolutamente fuori dalla linea concordata dal governo. Si cerca di porre rimedio: sia il ministro dell'Istruzione Azzolina che il ministro della Salute Speranza sono contrari, non vogliono avallare. Se ne parla in Consiglio dei ministri: l'esecutivo, come detto da Conte lunedì sera, potrebbe anche decidere di impugnare decisioni così sproporzionate.

Insomma, per ogni passo distensivo, scoppia un nuovo focolaio di possibile crisi politica. Buone notizie giungono per il governo dalla Camera, dove Le-

Il virus colpisce il referendum ma il premier non vede il rinvio

Lo slittamento blinderebbe la legislatura

● **ROMA.** Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte frena sulla richiesta di rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari del 29 marzo, avanzata nuovamente da più voci schierate per il «no». Il grosso dei parlamentari, tuttavia, indipendentemente dall'appoggio al «sì» o al «no», fa il tifo per lo slittamento di un paio di mesi, perché questo chiuderebbe la «finestra» del possibile voto anticipato a settembre-ottobre, il che allungerebbe la legislatura almeno fino a febbraio 2021.

A rilanciare la richiesta, con uguali motivazioni, sono stati il Partito Radicale, il professore Massimo Villone, presidente del Coordinamento per la democrazia costituzionale, +Europa con Benedetto Della Vedova. Ma anche Forza Italia, con la presidente dei senatori Anna Maria Bernini, sembra aperta alla possibilità di rinviare il voto. «Non può essere considerata un'eresia l'ipotesi di rinviare il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari», ha detto. Il ragionamento è semplice: l'emergenza coronavirus, con i divieti di incontri e manifestazioni per ora nelle sole zone dei focolai, rende impossibile la campagna referendaria.

ga, F1 e Fdi fanno trapelare il loro orientamento a votare a favore del decreto sul Coronavirus varato sabato scorso, fatta salva la richiesta di alcune modifiche. E, sempre in chiave distensiva, Salvini telefona a Conte. E' il primo contatto dalla scorsa estate. Per dieci minuti si parla di Coronavirus: il leader della Lega illustra le proposte, contenute in una lettera al premier, per far fronte all'emergenza



LEGA IN CAMPO Matteo Salvini con il deputato Molinari

economica. Chiede di stanziare 10 miliardi e prolungare l'anno scolastico. Le sue proposte trovano ascolto. «Non si può continuare a sottovalutare», scrive poi su Facebook. Con Conte sigla non una tregua ma un inizio di collaborazione: c'è la volontà di collaborare. Basta polemiche, per qualche ora.

Scatta lo stop alle gite scolastiche E nelle Marche anche alunni a casa

L'ira di Palazzo Chigi: ordinanza non concordata. Il Cdm impugna la scelta

● **ROMA.** La notizia è corsa sui social e nelle chat dei genitori: «Scuole chiuse in tutta Italia». Ma era una delle tante notizie false che girano in questi giorni di allarme coronavirus. Il governo ha subito fermato la bufala e anche il premier Giuseppe Conte ha sottolineato che nelle zone che non sono focolaio del virus «non si giustifica la chiusura delle attività scolastiche». Intanto però si aggiunge un'altra regione che ha deciso di chiudere gli istituti: nelle Marche niente scuola per gli alunni fino al 4 marzo.

In serata la replica da «fonti» di Palazzo Chigi: «L'ordinanza non rispetta la linea concordata con le regioni che sono fuori dall'area del contagio». Tra l'esecutivo e il governatore ci sono contatti per cercare una soluzione. Poi la decisione del consiglio dei ministri: «Con la sua decisione unilaterale, il governatore Luca Ceriscioli si sfilava dall'accordo che era stato raggiunto solo poche ore prima nel corso dell'incontro tra governo e Regioni e viene meno all'impegno preso con tutti gli altri go-

vernatori che invece si stanno attenendo alle disposizioni concordate. La decisione verrà impugnata». A livello nazionale è stato invece deciso, per tutti, che «i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche» programmate dalle scuole di ogni ordine e grado «sono sospese fino al 15 marzo 2020».

Ed è stato anche deciso che dopo 5 giorni di assenza, per rientrare in classe occorrerà un certificato medico.

Sulla diffusione di false notizie è intervenuta la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina: «In questa fase alimentare false notizie sulla chiusura delle scuole è

da irresponsabili. Le decisioni vengono prese e comunicate dalle autorità competenti. Il consiglio è questo: ascoltare solo le fonti ufficiali».

Se la chiusura generalizzata delle scuole non era che un falso allarme, è un dato di fatto che, con la chiusura degli istituti in gran parte del Nord Italia, e da domani anche nelle Marche, quasi un alunno su due nel Paese è a casa.

La stima è di Tuttoscuola: sono 26 mila le scuole statali e paritarie chiuse, 180 mila le classi inattive. A conti fatti, l'emergenza coronavirus ha messo a casa quasi 4 milioni di studenti, ovvero il 44% dell'intera popolazione scolastica del Paese. E per

queste ragioni il Moige, il Movimento Italiano Genitori, chiede permessi per uno dei due genitori che hanno i figli a casa.

Intanto si attivano le prime esperienze di scuola on line. È il caso, per fare un paio di esempi, dell'Istituto Comprensivo di Pianoro, comune alle porte di Bologna, e dell'Istituto Comprensivo Ungaretti di Melzo (Milano).

Resta comunque il problema, per gli alunni delle zone attualmente sottoposte a misure restrittive, della perdita di molte ore di lezione. Il leader della Lega Matteo Salvini propone: «Se il protrarsi della chiusura delle scuole sarà di oltre una settimana bisognerà pensare di prolungare l'anno scolastico oltre la data di chiusura preventivata».

Infine è stato revocato lo sciopero della scuola proclamato per il prossimo 6 marzo. E quanto hanno deciso Cgil, Cisl, Uil, Gilda e Snals data la chiusura delle scuole in molte regioni e «per senso di responsabilità», come sottolineato dagli stessi sindacati.

Camera e Senato si blindano «Al via misure di sicurezza»

Pronti gli scanner. Qualcuno già in autoisolamento

● **ROMA.** Camera e Senato si blindano, uno dopo l'altro, contro il coronavirus. Dopo le misure adottate a Palazzo Madama, è la volta di Montecitorio che fa scattare fino al 15 marzo (data prorogabile a seconda delle esigenze) stringenti accorgimenti di sicurezza antivirali con disinfettanti per le mani e il controllo della febbre per chi entra. A Palazzo Madama la novità è cominciata con infermieri e medici coperti da mascherine e armati di scanner elettronici per misurare la temperatura corporea.

Vale per tutti e per ogni volta che si entra dai tre ingressi previsti, anche più volte al giorno. E subito dopo, tocca lavarsi le mani

usando il dispenser di amuchina piazzato lì accanto.

Chi sta dentro si adegua, non troppo lunghe le code né si sentono lamenti. E chi viene dalle zone rosse o limitrofe, sceglie di auto-isolarsi come il deputato leghista Guido Guidesi rimasto a Codogno in quarantena e il senatore Luigi Augussoni, anche lui della Lega, che abita a Lodi ma, per cautela, preferisce star lontano dalla Capitale tutta la settimana. A Montecitorio inoltre spunta un'altra mascherina in aula. Dopo quella di Maria Teresa Baldini (di Fdi), è toccata a Matteo Dall'Ossio, di Forza Italia, indossarla: «Sono un soggetto immuno-compromesso» spiega però il deputato.

L'annuncio di un'azienda Usa «Vaccino pronto per il test»

Ad aprile le prime prove. A luglio i risultati

● **ROMA.** Nella corsa contro il tempo arriva una speranza dagli Usa con l'annuncio del primo lotto di vaccino pronto alla sperimentazione sull'uomo. È stata l'azienda Moderna, con sede nel Massachusetts, ad annunciare la notizia di un significativo passo in avanti. Il primo lotto del vaccino sperimentale mRNA-1273 è stato già spedito all'Istituto Nazionale delle Allergie e Malattie Infettive (Niaid), per avviare la fase 1 della sperimentazione clinica su un piccolo numero di persone. Il vaccino. Il Niaid prevede di iniziare la sperimentazione clinica su 20-25 volontari sani per la fine di aprile. I risultati dovrebbero essere disponibili a luglio o agosto.

All'Oncologico Bari, rinviato convegno medico

■ Causa coronavirus, il congresso «Controversie in tema di carcinoma mammario e ovarico», organizzato dall'Istituto Oncologico di Bari, è stato rinviato. Si trattava di un focus sui carcinomi della mammella e dell'ovaio e le controversie su terapie adiuvanti e neoadiuvanti più efficaci, possibili benefici della chemioterapia, sino ai farmaci di nuova generazione.

CORONAVIRUS

CORSA ALLE CONTROMISURE

CRITICHE ANCHE DALLA CINA

Pechino attraverso l'organo di stampa del Partito comunista, sale in cattedra per criticare la «risposta lenta adottata da Roma»

Tra divieti e quarantena
il mondo chiude all'Italia

Restano aperte le frontiere di confine. La Gran Bretagna corre ai ripari

● **ROMA.** Il grande malato improvvisamente siamo noi agli occhi del mondo. Tanto che perfino la Cina, attraverso l'organo di stampa del suo partito comunista, sale in cattedra per criticare la presunta risposta «lenta» adottata dall'Italia per fronteggiare l'emergenza legata al coronavirus. E il mondo chiude le porte: diversi Paesi hanno sbarrato le loro frontiere agli italiani e molti hanno stretto le maglie dei controlli sui connazionali, per paura che possano propagare il contagio. Fino ad arrivare alla quarantena imposta da vari Stati verso chi arriva dal nostro Paese.

Gli Stati europei confinanti tuttavia hanno deciso di tenere aperte le frontiere, mentre il premier Giuseppe Conte ha tentato di rassicurare la comunità internazionale: «L'Italia - ha affermato il presidente del Consiglio - è un Paese sicuro, forse più sicuro di tanti altri. Sarebbe ingiusto che arrivassero limitazioni da parte di Stati esteri, non lo possiamo accettare». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha dato indicazione alla Farnesina di convocare tutti gli ambasciatori dei Paesi esteri accreditati in Italia per dare loro «un'informazione corretta» sull'andamento del contagio sul nostro territorio. Iniziativa analoga da parte del ministro per gli Affari europei Enzo Amendola, che ha convocato gli ambasciatori di tutti i 27 Paesi Ue.

Intanto però paradisi del turismo come le Seychelles e la Giordania - mete frequentatissime dagli italiani - ma anche l'Iraq hanno deciso per il blocco totale: non entra nessuno dall'Italia. Altri Stati, come il Kuwait, hanno sospeso i collegamenti aerei con il nostro Paese, mentre la compagnia nazionale bulgara ha cancellato tutti i voli da e per Milano. Altri ancora hanno optato per un ventaglio di misure di sicurezza che vanno dai controlli sanitari all'arrivo in aeroporto: gli ultimi a introdurla sono stati Egitto, Montenegro, Lituania, Ucraina, Moldavia e Cipro - fino ad arrivare all'imposizione di una quarantena, in particolare per i viaggiatori che arrivano dalle zone focolaio di Lombardia e Veneto.

È il caso, quest'ultimo, della Gran Bretagna, che ha sancito un auto-isolamento di 14 giorni per chi proviene dal nord Italia e presenta sintomi di un potenziale contagio dal virus. Una quarantena che diventa obbligatoria in ogni caso per chiunque arrivi dai paesi lombardi e veneti isolati dal governo

italiano. Una scelta analoga a quella adottata nei giorni scorsi dalla Romania. Lo Stato polinesiano di Samoa ha stabilito invece che i viaggiatori provenienti o in transito dall'Italia saranno ammessi nel Paese solo se avranno trascorso 14 giorni di quarantena in un Paese in cui non ci siano casi di coronavirus. Di fatto si tratta di un divieto di ingresso mascherato. È solo una raccomandazione invece quella dell'Islanda, che suggerisce di adottare un auto-isolamento a tutti coloro che arrivino da Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Anche l'Ue ha preso misure per il proprio personale che ha visitato di recente l'Italia: lo staff della Commis-

sione e del Parlamento passato per le zone rosse dovrà lavorare da casa fino a nuovo ordine. Negli Stati europei che confinano con l'Italia, tuttavia, «c'è fiducia sulle nostre misure», ha assicurato il ministro della Salute Roberto Speranza, che ha incontrato a



ESTERI Il ministro Di Maio

Roma gli omologhi di Austria, Francia, Slovenia, Svizzera, Croazia e Germania: per ora tutti hanno promesso che non chiuderanno le loro frontiere. L'attenzione tuttavia resta alta: Parigi ha invitato i propri connazionali ad evitare viaggi nel nord Italia, Berlino ha raccomandato a chi ha viaggiato nel nord del Paese ed è entrato in

contatto con persone di cui sia provata l'infezione a rimanere a casa per precauzione. E gli Usa hanno vietato ai militari americani di viaggiare nelle zone colpite dal virus.

Amuchina «esentasse»
e venduta a peso d'oro
Multato commerciante
a S. Vito dei Normanni

MINIMO MONGELLI

● SAN VITO DEI NORMANNI (BRINDISI)

La speculazione galoppa al tempo del Coronavirus: un commerciante sanvitese vendeva a 5 euro, peraltro senza emettere alcuno scontrino fiscale, confezioni di (simil) Amuchina che in tempi «normali» sarebbero costate al massimo un euro.

Ieri l'esercente ha ricevuto la visita dei carabinieri, che sono entrati nel negozio fingendosi normali clienti interessati all'acquisto di un flacone di disinfettante.

I militari dell'Arma hanno appunto pagato una confezione di Amuchina cinque euro constatando, peraltro, che si trattava di una vendita «esentasse»: i carabinieri non hanno, infatti, ricevuto dal negoziante lo scontrino fiscale.

Il commerciante è stato multato per omessa emissione dello scontrino. E quando i militari hanno chiesto spiegazioni circa la mancata emissione lo scontrino - che è obbligatorio per legge - l'uomo ha risposto che non poteva farlo in quanto aveva acquistato il disinfettante da un grossista diverso da quello da cui abitualmente si rifornisce.

I carabinieri hanno annotato la dichiarazione del commerciante nel verbale, anche se non hanno creduto più di tanto alla stessa.

Resta il fatto che, con l'emergenza Coronavirus, le scorte di Amuchina si sono esaurite praticamente ovunque e questo disinfettante è diventato introvabile. C'è chi sta speculando su questo, arrivando a vendere una confezione di (simil) Amuchina - che, come detto, fino a qualche settimana fa aveva un prezzo massimo di un euro - anche a cinque volte più del suo reale valore. Per questo i carabinieri della compagnia di San Vito dei Normanni hanno avviato una serie di controlli nei negozi che commercializzano prodotti per l'igiene.

LE MOSSE DELLA REGIONE

Verrà applicata l'ordinanza-tipo di Palazzo Chigi. L'appello a chi torna dalle zone-focolaio
«Consultate il medico e siate prudenti»

«NON DANNEGGIAMO L'ECONOMIA»

Il governatore: ho chiesto a Conte di ridurre al minimo i divieti alle manifestazioni anche per non colpire il settore del turismo

La Puglia si prepara al contagio «Siamo pronti, tutto funziona»

Emiliano: non chiamate il 118. Altri 30 casi sospetti, ma era soltanto paura

● **BARI.** La Regione si atterra - e non può essere diversamente - all'ordinanza tipo licenziata dal Consiglio dei ministri. Ma ha chiesto al premier Giuseppe Conte di ridurre al minimo, per quanto possibile, gli stop alle grandi manifestazioni che potrebbero danneggiare il tessuto economico, fermo restando che l'arrivo del contagio anche in Puglia è ritenuto solo questione di tempo. «Abbiamo attivato tutte le strutture di Malattie infettive della regione di cui è capofila il Policlinico - garantisce il governatore Michele Emiliano -, ci sono 195 posti letto di cui 25 a pressione negativa dedicati all'isolamento e abbiamo una rete di laboratori efficienti. Il sistema è funzionante e sta lavorando ai limiti delle sue possibilità».

Anche ieri, mentre la task force coordinata dal capo dipartimento Vito Montanaro ha proseguito a fornire indicazioni a medici e operatori, si sono moltiplicati i casi definiti «sospetti»: sono oltre trenta, nessuno dei quali al momento ha

ottenuto la conferma di contagio. Fino a ieri, ha spiegato il direttore del laboratorio di epidemiologia molecolare del Policlinico di Bari, Maria Chironna, in Puglia sono stati effettuati circa 100 esami su campioni biologici (di cui 24 soltanto ieri, tutti negativi): il laboratorio di riferimento regionale è stato potenziato per lavorare «h24», a Bari fanno capo altri sette laboratori sparsi sul territorio che potrebbero essere messi in condizione di effettuare le analisi. Al momento, peraltro, il laboratorio del Policlinico fornisce supporto anche alla Basilicata.

Ieri Montanaro ha risposto anche all'appello, arrivato dai numerosi sindacati medici, preoccupati dalla mancanza dei dispositivi di prote-

zione individuale. Per garantire la protezione dei propri operatori la Puglia ha un fabbisogno di 300mila mascherine e altrettanti occhiali monouso al mese, ma finora i fornitori hanno privilegiato gli ospedali delle zone-focolaio. «Adesso - ha spiegato Montanaro - il coordinamento dell'acquisto dei dispositivi è stato centralizzato a livello di Protezione civile, che si occuperà di distribuire il materiale alle singole regioni».

Ciò che la Regione può fare dal punto di vista della prevenzione del contagio, però, è piuttosto limitato. «Chi arriva da zone con focolai fa bene a essere cauto - ha detto Emiliano -, quindi a non frequentare luoghi affollati e a prendere le giuste precauzioni». Già da 48 ore a chi proviene da Lom-



PUGLIA Michele Emiliano

bardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna è stato chiesto di informare il medico di famiglia oppure i servizi di medicina territoriale, con l'obiettivo di avere una mappatura e valutare gli eventuali rischi. Al momento questo meccanismo non ha rilevato alcun tipo di criticità, anche se ieri ha creato qualche apprensione un caso nel Tarantino di persona con febbre proveniente dalla Lombardia. «Prego tutti di non chiamare il 118 che è dedicato alle emergenze - ha chiesto Emiliano -. I medici di famiglia sono preparati a fornire istruzioni caso per caso. La chiusura di Università e scuole in alcune regioni del Nord ha messo tutte le regioni del Sud davanti ad un problema, ed è anche per questo che è utile avere un monitoraggio della situazione». L'ordinanza-tipo predisposta dalla presidenza del Consiglio prevede una serie di misure di sorveglianza e la diffusione in scuole e uffici pubblici dei decaloghi di comportamento.

[m.scagl.]

ISTRUZIONI PER L'EMERGENZA COME FUNZIONA IL PERCORSO PER L'ASSISTENZA AI CITTADINI

Chi teme di essere malato chiami il medico di famiglia

Come funziona il tampone faringeo



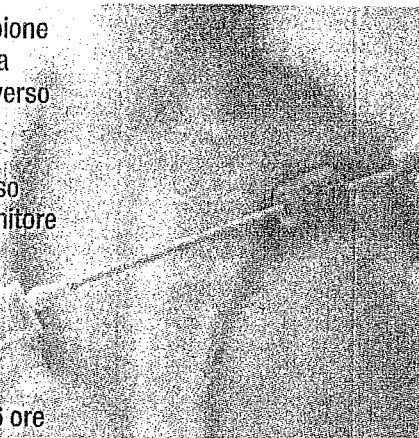
1. Il medico preleva un campione di muco e saliva dalla mucosa della faringe posteriore attraverso un bastoncino cotonato



2. Il bastoncino viene immerso in un gel, inserito in un contenitore ad hoc e conservato a +4°C



3. Il campione viene spedito a un laboratorio di virologia specializzato. L'analisi richiede dalle 4 alle 6 ore

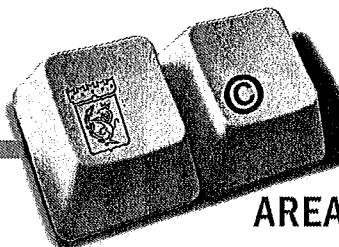


centimetri - HUB

Il pronto soccorso è l'ultima carta da giocare, anche perché può essere addirittura controproducente. Chi teme, o anche solo sospetta, di aver contratto il coronavirus deve contattare il proprio medico di famiglia o, se si trova lontano dalla zona di residenza, il numero 1500 del ministero della Salute o i dipartimenti di prevenzione delle Asl (i recapiti si trovano su Internet). È questo - spiegano gli esperti - il percorso corretto da intraprendere per ottenere una verifica delle proprie condizioni di salute.

Spetta al medico di famiglia sottoporre il paziente a un «triage» telefonico, con una serie di domande (contenute nelle linee guida del ministero della Salute) mirate a individuare i fattori di rischio e ad escludere i casi di normali patologie influenzali. Tra i parametri che devono essere valutati, oltre ai sintomi, il soggiorno o l'eventuale contatto con persone che hanno soggiornato in zone focolaio del virus.

In caso di sospetto di contagio, sarà il medico a stabilire gli ulteriori passi. Questi passi possono andare dalla richiesta di quarantena volontaria (l'isolamento per i 14 giorni di incubazione del virus) all'esame con il tampone alla ricerca del virus. In quest'ultimo caso, di norma, il prelievo del campione deve avvenire a domicilio del paziente: l'esame con l'apposito kit richiede un tempo di circa 4-6 ore, e in ogni caso deve essere poi sottoposto a conferma da parte del laboratorio di riferimento dello «Spallanzani» di Roma.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Debito pubblico alto l'Ue richiama l'Italia

Bruxelles inviterà Roma a usare il fondo di transizione a Taranto

● **BRUXELLES.** Per il sesto anno consecutivo la Commissione europea metterà l'Italia sulla lista dei Paesi con squilibri economici eccessivi assieme a Cipro e Grecia, e la richiamerà ancora una volta per il debito troppo alto, la produttività troppo bassa, gli investimenti troppo scarsi e le necessarie riforme strutturali ancora da fare. I Country Report che Bruxelles pubblicherà domani, cioè l'analisi dettagliata di ciò che non funziona nelle economie europee, saranno per l'Italia in gran parte una riedizione delle valutazioni dello scorso anno, con un richiamo più chiaro alla necessità di riformare la giustizia per accorciarne i tempi e dare certezza del diritto. Ma se da una parte la Commissione richiamerà l'Italia sui conti pubblici per via del debito, pur riservandosi di valutare nelle raccomandazioni di maggio, dall'altra non potrà fare a meno di

subordinare ogni giudizio all'impatto del Coronavirus, che ci si aspetta pesante.

Già nelle ultime previsioni economiche autunnali della Ue, il debito italiano non scendeva né quest'anno né il prossimo. In linea con il peggioramento del deficit strutturale. A inizio febbraio, la crescita 2020 era stata rivista da 0,4% a 0,3%. Un quadro che l'emergenza sanitaria non consentirà di migliorare. Anche per questo, la Commissione rinverrà ogni valutazione sui conti alle raccomandazioni di fine maggio, dopo che le nuove stime di inizio maggio avranno definito l'impatto nel Coronavirus sull'economia italiana. Nel frattempo, nel Country Report ricorderà al governo che il Paese non investe e questo incide sulla produttività, e che con un debito elevato resta vulnerabile al sentimento economico.

Per la seconda volta, ai Country

Report verrà allegato un documento che dirà ai Paesi dove indirizzare gli investimenti realizzati con l'aiuto dei fondi strutturali europei. L'esercizio quest'anno avrà come protagonista assoluto il nuovo Fondo per la transizione equa delle regioni, ancora troppo dipendenti dalle energie fossili. Il Fondo da 7,5 miliardi di euro (la cui nascita è legata alle difficili trattative in corso sul bilancio Ue 2021-2027) assegna all'Italia 364 milioni, che, secondo i calcoli di Bruxelles, dovrebbero riuscire a mobilitare oltre 4,8 miliardi d'investimenti. Come già hanno fatto capire nelle scorse settimane i rappresentanti dell'esecutivo, la provincia di Taranto con i suoi impianti dell'ex Ilva, e le miniere della Sardegna dovrebbero essere le due principali aree su cui Bruxelles chiederà a Roma d'indirizzare gli sforzi.

Chiara De Felice

SPINTA IL LINGOTTO: LA TONALE IN PRODUZIONE A POMIGLIANO DA METÀ 2021

Fca: necessaria la rottamazione per favorire le auto elettriche

● **POMIGLIANO D'ARCO (NAPOLI).** Lo stabilimento di Pomigliano, fiore all'occhiello di Fca, si prepara alla produzione, a partire dalla metà del prossimo anno, del C-Suv Alfa Romeo Tonale, ma anche a diventare modello di sostenibilità del gruppo e del settore. Un ritorno del marchio, quello dell'Alfa Romeo, che è stato ribadito dal Coo Emea Region di Fca, Pietro Gorlier, nel corso dei festeggiamenti per i 40 anni della Panda organizzati nello stabilimento di Pomigliano, davanti a sindacalisti ed esponenti delle forze dell'ordine, presentando la versione ibrida leggera dell'utilitaria, ed i reparti che accoglieranno la produzione del Suv compatto.

«La nuova Alfa Romeo Tonale andrà in produzione qui a Pomigliano nella seconda metà del 2021», ha affermato Gorlier, «i lavori di ristrutturazione sono già cominciati. Complessivamente, tra Panda Hybrid e Alfa Romeo C-SUV Tonale, primo modello ibrido plug-in di questo marchio, l'investimento per Pomigliano ammonta a oltre

un miliardo di euro. E a dispetto delle fake news che ogni tanto circolano, ribadiamo il ruolo centrale del "GB Vico" nel piano industriale». Investimenti che, secondo Gorlier, porteranno gradualmente alla piena saturazione degli organici entro il 2022, facendo finalmente dire addio alla Cig ai quasi 4500 addetti dello stabilimento.



FCA Pietro Gorlier

Ma a Pomigliano si punta anche sulla sostenibilità, in quanto gli investimenti riguardano nuove tecnologie avanzate che mirano alla riduzione delle emissioni di CO2 ed al miglior smaltimento di materiale superfluo. Da Gorlier è stato ribadito anche l'invito al governo a sostenere l'aumento di auto elettriche con politiche pubbliche che ne favoriscano l'introduzione sul mercato.

«Sarebbe necessario agire su due leve», ha aggiunto, «sia sostenendo la rottamazione dei veicoli ante Euro 4 per sollecitare il rinnovo del parco circolante, sia riducendo i costi di ricarica pubblica o private, in modo da rendere competitivo il costo totale di possesso del veicolo elettrico».

Il ministro Catalfo «Il salario minimo deve superare la soglia di povertà»

● **ROMA.** Il piano dell'Italia per fissare un salario minimo legale incontra il favore dell'Ue. Per il commissario al Lavoro, Nicolas Schmit, che ha scelto Roma per una delle sue prime visite, ogni Stato membro dovrebbe darsi. E infatti sul fronte welfare lo mette tra i «punti più importanti» di cui ci si occuperà a Bruxelles. Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha spiegato come si tratti di stabilire una soglia «inderogabile» che sia «superiore alla soglia di povertà». Prima che deflagrasse l'emergenza Coronavirus il confronto sul tema all'interno della maggioranza si era intensificato. Ma nell'ultimo appuntamento, la settimana scorsa, si erano registrate ancora delle distanze. Catalfo aveva rilanciato, infatti, la soglia dei 9 euro lordi l'ora. Cifra che ha incontrato le resistenze sia del Partito democratico che di Italia Viva.